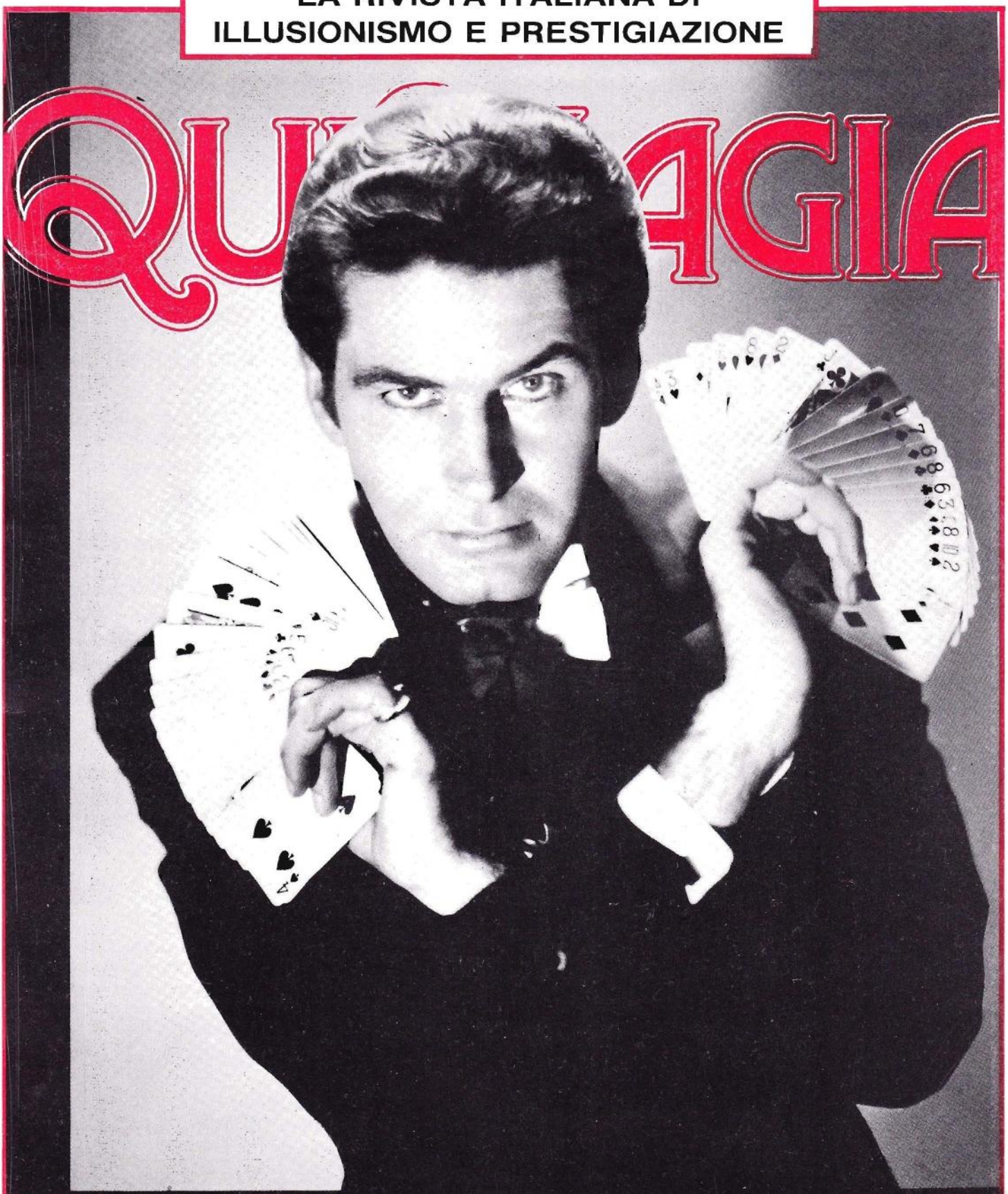
LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

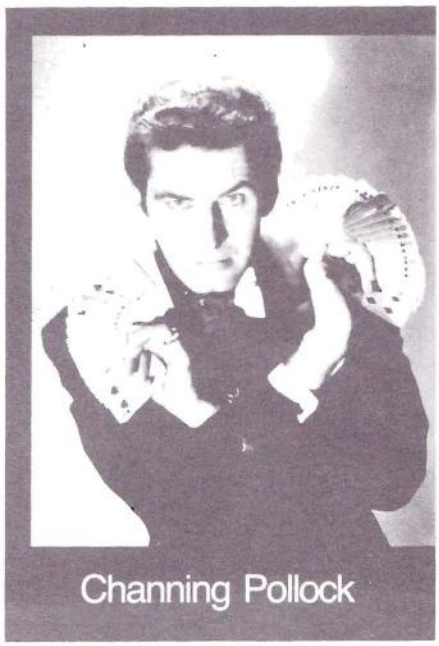
QUI MAGIA



Channing Pollock

BIMESTRALE - ANNO II - NUMERO 2 - MARZO/APRILE 1989 - SPED. ABB. POSTALE GRUPPO IV/70

SOMMARIO



Questo è un numero speciale di QUI MAGIA, sia perchè esce in anticipo sulla data di pubblicazione, sia perchè è pressocchè dedicato al più importante avvenimento dell'anno: la conferenza di CHANNING POLLOCK al 12° CONGRESSO THE MAGIC HANDS di Boeblingen, cui anche è dedicato ampio spazio. Sia perchè gli avvenimenti di cronaca che si sono succeduti a cavallo degli ultimi mesi dell'88 ed i primi dell'89 sono stati tali e tanti da assorbire molte pagine della rivista, togliendo spazio alle consuete rubriche sulle novità magiche da tutto il mondo.

Ci auguriamo che i lettori non ce ne vogliano, anche perchè una rivista deve essere formativa e cioè formare dando nuovi effetti e tecniche da inserire nel proprio repertorio, ma informare dando ampie e complete recensioni, in tempi brevi, sui maggiori avvenimenti nazionali ed internazionali.

E quindi ci siamo visti costretti a favorire questi ultimi per cercare di fare partecipi anche voi lettori di quanto è avvenuto in Italia e all'estero.

Vi promettiamo però che il prossimo numero, che vi arriverà prima di quanto vi aspettiate, sarà pieno di novità per il vostro magico repertorio.

1
CHANNING POLLOCK
T. Binarelli

5
CHANNING POLLOCK
D. Spinelli

7
12° CONGRESSO DI BOEBLINGEN
Perin-Pannain-Spinelli

12
IL BASTONE VOLANTE
Fantasio

13
I.B.M. RING 204 FESTA DEGLI AUGURI
H. Milan

14
IL REGALO
T. Binarelli

17
SANGUE E AVENA
G. P. Zelli

18
2° GIORNATA MAGICA ROMANA
F. Riccardi

20
CON IL TRUCCO E CON L'INGANNO
D. Spinelli

21
IL TACCUINO
T. Binarelli

26
UN NODO... PREVISTO
Shaun Yee

27
UN LIBRO È MEGLIO
G. P. Zelli

28
PUBBLICITÀ

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Remo Pannain

Comitato di Redazione:
Luca d'Agostini
Francesco Duranti
Marco Fida
Milan Holc
Fernando Riccardi

In Redazione:
Alfonso Bartolacci
Franco Contigliozzi
Lamberto Desiderj
Claudio Pizzuti
Franco Silvi

In segreteria:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescinbeni
M. Angela Perin

Hanno collaborato:
Fantasio
Avv. Mongelli
L. Riccardi
Shaun Yee
D. Spinelli
G.P. Zelli

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera i, del D.P.R. 26/10/72, n. 633, applicabile per l'art. 22 della L. 25/2/1987 n. 67 la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.

COPYRIGHT 1987 – Marchio registrato in Italia e all'Estero (Trade Mark registered in Italy ed abroad). Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Editore: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988
Tel. 06/8108393

CHANNING POLLOCK

Un uomo ed il suo mito

T. Binarelli

Domenica mattina, 8 gennaio 1988, è una data che resterà per sempre impressa nella mente e nel cuore delle circa mille persone che affollavano il teatro del 12° Congresso di "The Magic Hand's", organizzato da Mafred Thumm.

Noi di QUI MAGIA, eravamo andati a Stoccarda, in un'ampia delegazione: FRANCO CONTIGLIOZZI, DIEGO SPINELLI, REMO PANNAIN, MARINA PERIN, ed il sottoscritto, per darvi la più ampia possibile relazione di quello che è, da dodici anni, il più importante congresso europeo, ma non sapevamo che avremmo assistito all'evento magico del secolo e che avremmo conosciuto una persona, per citare "Selezione", che non potremo mai dimenticare.

Nel 1926, in una sconosciuta cittadina vicino a Seattle, nasce Channing Pollock, l'uomo che doveva rivoluzionare la magia, creando il numero delle bianche colombe che nascono come sogni evanescenti dalle sue mani. Divenendo il mito di una generazione di prestigiatori, che identificandosi con lui, ancor oggi, producono piccioni dal nulla.

Pollock infatti è stato l'ideatore e l'inimitabile realizzatore ed esecutore del numero magico più imitato della storia della prestigiazione. Non c'è dubbio che molti dei suoi epigoni, che si contano - nascenti come funghi - in ogni parte del mondo, abbiano raggiunto una perfetta esecuzione tecnica, riuscendo talvolta, a basare le loro fortune sulla imitazione, anche della minima gestualità, del suo numero di manipolazione di carte e piccioni.

Pollock e partner all'epoca del debutto a New York, dal titolo "Sophisticated Sorcery" il suo spettacolo era basato sulla apparizione delle tortore e la manipolazione delle carte da gioco.

Ma nessuno di questi è riuscito a ripetere la poesia, il fascino, la classe, l'eleganza e la magica irrealtà che permeano il numero e la personalità scenica di uno dei più grandi illusionisti di tutti i tempi.

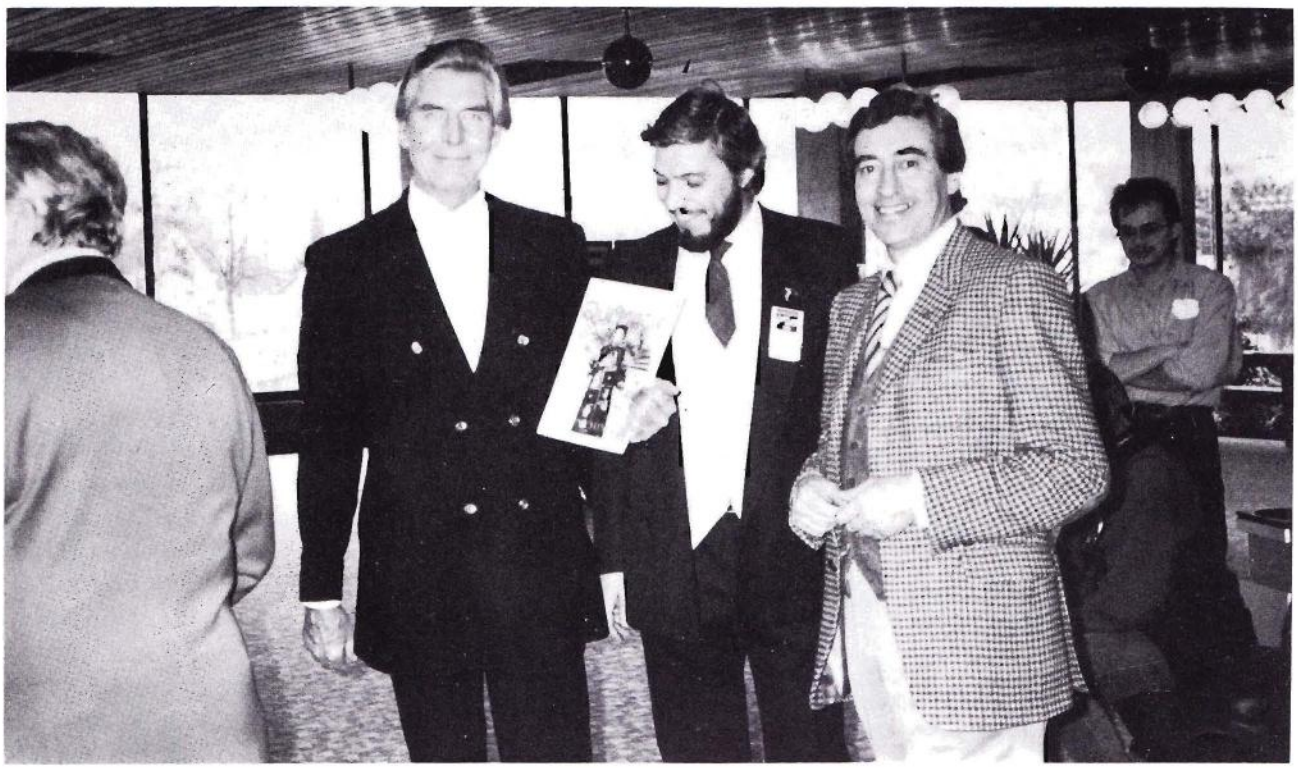
A 21 anni Pollock, affronta la professione e dopo una serie di debutti, in teatri e locali della provincia americana, arriva a New York, ed è subito il successo, che inalterato per 20 anni lo porta sui palcoscenici dei più lussuosi ed esclusivi music hall internazionali. La prestanza fisica, la naturale eleganza, l'indimenticabile sorriso ne fanno l'idolo del pubblico dei grandi locali che se lo contendono come il clou delle loro produzioni, da Parigi a New York, da Tokio a Londra, il suo nome sui manifesti diventa sempre più grande.

È ospite richiestissimo dei grandi varietà televisivi di mezzo mondo, ma la consacrazione alla notorietà, anche sul grande pubblico, gli arriva con il film italiano EUROPA DI NOTTE di Blasetti. Una sorta di cavalcata tra le grandi attrazioni della vita notturna internazionale, tra le quali, POLLOCK spicca incarnando il sogno di milioni di persone e di migliaia di maghi che iniziano immediatamente ad imitarne, a modo loro, gesti e movenze.

Postini della Val Gardena, impiegati del catasto con accenni di pancetta e calvizie incipiente, commessi dei grandi magazzini "spennano" tortore, con occhi sempre più rossi, gettano carte da gioco per ogni dove e si sentono "maghi", credono anche loro di entrare nel mito e nella leggenda.

Per aumentare l'impatto aggiungono, ancor oggi, tortore alle tortore e poi cani, gatti e pappagalli, trasformando i palcoscenici in voliere, entrando in scena con frac sempre più gonfi ed uscendo sempre più magri senza riuscire ad imprimere il loro nome ed il loro volto nella mente e nel cuore del pubblico.

Intorno agli anni '60, Pollock arriva a Roma, incanta il pubblico dal palcoscenico della CASINA DELLE ROSE, è l'epoca della dolce vita, della Via Veneto di Fellini ed Anita Ekberg, di Lex Barker, Liz Taylor e Richard Burton, i paparazzi lo fotografano a fianco delle donne più fascinose, la televisione, - mono canale - all'epoca, lo invita ai grandi



Channing Pollock ha dato prova di grande signorilità e cortesia concedendoci un lungo incontro da cui è nata una grande amicizia e questi articoli ne sono il frutto

gala del sabato sera, ospite di Caterina Valente e dei grandi divi del momento. I settimanali gli dedicano le copertine, alto 1,92, i capelli biondi, gli occhi verdi e magnetici fa battere il cuore di milioni di donne, incarna il mito dell'eroe e dell'avventura come l'immagine di un novello Errol Flynn.

Il cinema non può non accorgersi di lui, I MOSCHETTIERI DEL MARE, JUDEX ROCAMBOLE, alcuni dei titoli dei film da lui interpretati, ma lui non prende il cinema sul serio è solo un modo per vivere, per correre un'altra notte, per stappare ancora una bottiglia, per lasciare su un'altra alcova i segni di una notte dell'effimero.

Dopo vent'anni di questa vita Channing è stanco, capisce che la proiezione di se verso l'esterno è finita. È ancora giovane, sull'onda del successo, si ritira, a fianco di sua moglie CORINNE, una stupenda e dolcissima asiatica, si ferma in una villa ad ascoltare il mare sulla costa della California.

Altri, imitandolo, prendono il suo posto, copiano il suo numero, lo riproducono in modo quasi perfetto, inseguono in ogni parte del mondo il sogno di un bianco batter d'ali, fuori da un foulard, di un cromatismo di carte provenienti dal nulla, ma non creano la vita, non danno l'anima, sono solo l'immagine di un sogno.

Pollock: attore cinematografico

Per altri vent'anni Pollock vive la sua vita privata, ascolta le note del suo violino suonare solo per se stesso, guarda le carte apparirgli tra le mani - ancora oggi si allena quattro ore al giorno -, legge libri, cammina nel parco cerca se stesso ed il successo, il motivo della vita dentro se stesso e scopre la pace, la saggezza, consiglia altri maghi, da lezioni e consigli, senza parcelle. Solo per la magia, aiuta personaggi come DOUG HENNING, che come lui, dopo qualche tempo vanno alla ricerca di una dimensione magica diversa, di quella spiritualità che non vive tra lustrini e paiettes, sotto le luci dei riflettori, o nelle foto patinate dei settimanali di cronaca rosa.

THUMM, abile imprenditore della magia, lo incontra a Las Vegas, due anni fa lo invita ospite al suo Congresso, solo come immagine, seduto tra gli altri, al tavolo d'onore ... tra bisbigli e sussurri, "Vedi quello è Pollock, il biondo dei capelli è grigio... ma guarda gli occhi, guarda le mani..."

Poi Thumm, insiste: "perchè non ti esibisci ancora, non torni sul palcoscenico, non sveli i tuoi segreti non dai una conferenza, sui tuoi metodi?" e Pollock, due anni dopo, quasi per scommessa - per sua stessa dichiarazione - ma è sicuramente più di un gioco, accetta. La voglia, l'emozione di incontrarsi con il suo mito e di uscirne vinto o vincitore.

E domenica mattina, alle ore 10,30, in una sala buia, fuori del tempo, su un grande schermo televisivo, un pubblico silenzioso ed attonito, ha visto scorrere le immagini della vita del mito, Pollock a vent'anni, davanti alla tenda di casa, sigarette e palline, e poi ritagli di giornale, spezzoni di film e di immagini televisive e poi l'apoteosi del suo numero, tratto da Europa di Notte. E mentre tutti noi in platea ammiravamo le evoluzioni degli oggetti dalle sue mani, che sembravano apparire e scomparire accompagnati solo dal suo enigmatico sorriso. Pollock era là, solo dietro le quinte, con il viso un pò più segnato dalla vita, i capelli un pò più bianchi, a spiare se stesso, ad ascoltare un pubblico, che palpitava ed applaudiva un' immagine del suo passato.

Ma lo spettacolo continua, la voce dura di un presentatore tedesco lo invita sul palco, l'applauso del pubblico lo chiama, e la grande emozione, la paura si impadronisce di lui, ma "il moschettiere del mare", l'eroe della magia, ha il sopravvento, dal buio della quinta si avvia verso la luce del palcoscenico, l'occhio di bue, impietoso, si impadronisce della sua immagine, lo chiude in una prigione di luce... è solo un attimo, ma l'emozione dal palco scende in platea, come un'onda lenta copre il pubblico, per un attimo siamo stati un pò tutti Pollock, lo abbiamo amato e l'emozione torna sul palco, gli abbiamo chiesto di essere ancora il MITO e questa muta preghiera entra in lui; l'anima sorride attraverso gli occhi e le labbra, le rughe si distendono, il grigio sparisce dai capelli ed il suo ed il nostro sogno rivive nel frac impeccabile.

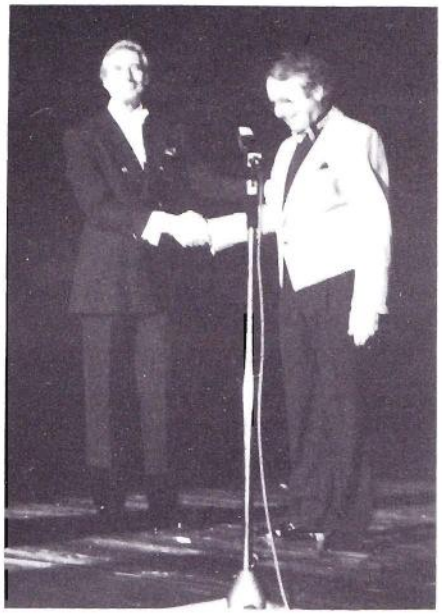
Due foulard appaiono tra le sue mani, una tortora bianca volteggia nell'aria, la gioia liberatoria dell'applauso avvolge la platea, e Pollock si avvicina al microfono e parla di se, della sua vita, del modo di vivere e di essere artista, non segue più la traccia che ha preparato in una notte insonne e parla del corpo e dell'anima, della mente e delle mani, dei suoi ventagli e delle serventi, della misdirection e dei movimenti... e non vorremmo quasi sapere, vorremmo lasciare intatto un segreto troppe volte svelato e troppe volte imitato.

Ma Pollock parla e le sue parole scendono in noi, il segreto non è la servente perfetta e l'ansa di nylon, la profonda del frac ed il foulard a rosa. È l'amore per la magia e per lo spettacolo, l'essere se stessi che nasce tra l'artista ed il suo pubblico, ma non fisico, interiore, tutto quell'universo che è dentro di noi che solo qualche volta si squarcia, come quando le note di una canzone sembrano scritte solo per noi.

L'ultima tortora svanisce nell'aria, scendendo leggera come un foulard di seta fatto di sogno, e mentre la

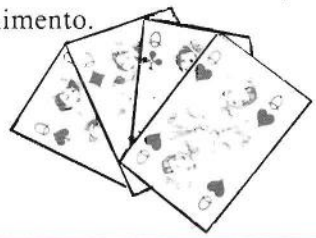
Per ore Pollock è rimasto a firmare autografi ad un pubblico commosso ed ammirato dalla capacità di questo grande Artista

mano riprende il foulard, l'applauso sgorga in platea, un pubblico emozionato si alza in piedi per unirsi in un unico interminabile applauso. Ma negli occhi di tutti, lente scendono le lagrime, l'emozione di Pollock è la nostra emozione, per una lunga ora la sua vita è stata la nostra vita.
Il mito dell'eroe è salvo, Channing ha battuto se stesso, in un ultimo straordinario successo che è uscito da dentro e non dalla sola immagine, il pubblico si avvia lento verso l'uscita del teatro, guardando per terra per non scoprire negli occhi degli altri la propria emozione, per non violare il regalo di una privacy che Pollock ha fatto ad ognuno di noi, dalla prigione di un cerchio di luce dove è rientrato per darci non solo un'immagine, non solo un corpo ma anche un cuore ed un'anima.
La luce impietosa del giorno illumina il foyer, il sogno è finito si torna alla cronaca, la folla si accalca attorno all'eroe della magia per il rito della firma sulla copertina ed instancabile e sorridente accontenta tutti, una foto una stretta di mano, per poter dire c'ero anch'io.
Avevamo con Pollock un appuntamento per l'intervista in esclusiva, le 24 ore mia e di Diego erano piene di registratori e macchine fotografiche per fermare nel tempo, per voi lettori, questo straordinario personaggio.
Seduti al tavolo del bar dell'Hotel Bristol, Pollock ha cominciato a parlare di se e della sua vita, sul lento fruscio dei nastri magnetici, intorno al nostro tavolo volteggiavano PAUL DANIELS ed ALI BONGO, BILL ed IRENE LARSEN, inconsciamente invidiosi di un ultimo miracolo; tra un bicchiere di vino ed una battuta, un sorriso, un gioco ed uno scherzo è nata un'amicizia, eravamo andati per un'ora, tanto era il tempo concesso, e siamo rimasti tutto il pomeriggio e poi la sera a cena, in un ristorante italiano, dove Pollock ci ha invitato, quasi a voler rivivere, anche con il cibo, il periodo italiano della



Pollock con Thumm al termine della conferenza

sua vita. Ed alla fine eravano un gruppo di amici, Channing, Corinne, Diego, Marina, Tony e Patrick. (Patrick Martin, collega ed allievo di Channing e valente professionista che ci ha fatto da collegamento per ottenere l'intervista e l'incontro n.d.r.).
E come amici lo abbiamo riaccompagnato in albergo e mentre il nostro taxi, si allontanava mi è rimasta negli occhi e nel cuore l'immagine di Pollock che agitava una mano per legarci ancora un momento ed ho saputo di aver passato una giornata non con Channing Pollock, il mago, mito dei miei giovani anni, ma con un amico, con un grande artista che dentro il frac è anche uomo.
Ho voluto lasciare a Diego Spinelli il racconto di queste lunghe ore, perchè ritengo che il suo carattere e la sua cultura gliele abbiano fatte vivere in un modo diverso, con una diversa emozionalità e quindi potrà darvi una diversa e più ampia lettura di questo straordinario ed irripetibile avvenimento.



Tradotto dal libro "The World's Greatest Magic" di Hyla M. Clark. Uno dei più interessanti documenti dell'Arte Magica e dei maggiori personaggi di tutti i tempi. (F. Riccardi)

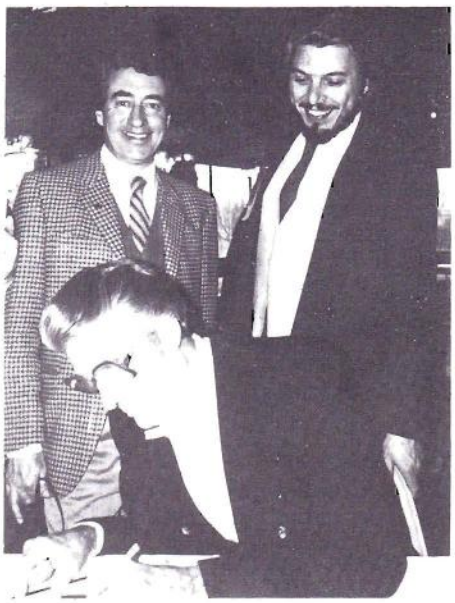
La manipolazione delle tortore venne introdotta negli U.S.A. nel 1940 da "CANTÙ" un prestigiatore messicano che produceva una colomba a conclusione di ogni effetto che presentava. Qualche anno dopo, però, tale forma di manipolazione assunse come modello un bel giovane prestigiatore chiamato CHANNING POLLOCK che aveva creato un suo unico personalissimo stile.
Il suo show divenne nel mondo uno degli atti magici più largamente imitati: ma pochissimi degli imitatori seppero "duplicarlo" artisticamente. In effetti era impossibile imitare POLLOCK perchè lo stile esecutivo della sua routine era insito nella sua personalità.
Quando esegue il suo numero in palcoscenico POLLOCK mostra il meglio della sua bellezza espressiva. Non sorride mai durante l'intero svolgimento del suo atto. Soltanto a conclusione di questo si degna di offrire agli spettatori un fuggevole sorriso.
Nella sua esecuzione le tortore sembrano veramente prodotte come per magia, il battito delle loro ali crea un caratteristico contrasto con gli oggetti inanimati che le circondano. Dal fazzoletto ove giacciono immobili alla mano del prestigiatore esse tornano al movimento della vita.
L'intero numero ha una grande simbolica caratterizzazione. Sia POLLOCK che la sua assistente sono vestiti in nero. Il loro abito vuole essere un contrasto con il bianco delle tortore ed il rosso brillante della seta dei fazzoletti favorendo, pertanto, l'intero iter della routine. Quando POLLOCK materializza una tortora sembra che la stia scolpendo. Opera lentamente e le sue mani sembrano possedere un potere miracoloso.
La sua abilità lo rende capace di creare un qualcosa di realmente magico. Questa abilità di creare arte ed emozione e stabilire un'aureola di mistero è un segno distintivo dei grandi prestigiatori.
POLLOCK lascia una indelebile impressione nel mondo della magia. Anche dopo il suo ritiro, avvenuto nel 1969, la sua statura rimane IMMUTATA.

BÖBLINGEN '89 CHANNING POLLOCK

Il ritorno di un amico

D. Spinelli

Nell'accingermi a scrivere mi accorgo di aver preso dal cassetto una penna nuova, una Caran d'Ache d'oro di recente acquisizione, quindi mai usata. La penna non è importante, naturalmente, ma il gesto riflette l'atteggiamento inconscio di voler rendere omaggio anche attraverso lo strumento fisico della scrittura ad un uomo che rimarrà l'emblematico esponente dell'attuale periodo storico della Prestigiazione.
È di comune riscontro che, nella grande fucina dell'Umanità, Madre Natura di tanto in tanto propone se stessa al suo massimo grado. Siamo cresciuti fin da piccoli nell'idea della rarità, e del Genio in campo scientifico, e dell'Artista capace di generare opere che agevolmente resistono all'urto del tempo. Forse quest'osservazione ci porta ad epoche lontane dalla nostra, proprio perchè è nella posterità l'agio di un giudizio sereno - in quanto oltretutto privo di influenze storico-biografiche - su uomini come Michelangelo, Mozart, Shakespeare, Goethe, per parlare di scultura, musica e poesia, ma anche, e più vicino a noi, di Greta Garbo, Fregoli, Maria Callas, Fred Kaps, Elvis Presley, non dimenticando campioni dello sport come il mitico Nuvolari e Fausto Coppi, da tutti compianto ed amato.
Ho citato solo qualche nome, dei possibili, per evidenziare, al di là della specialità adottata, il comune denominatore di questi grossi personaggi: il fatto cioè di aver creato un'epoca, di aver aperto una porta nuova nel campo infinito della creatività umana. Tanti hanno seguito e tanti continueranno bene o male ad attraversare quella porta, ma il padrone di casa rimarrà sempre chi è riuscito ad aprirla per la prima volta.



Nelle lunghe ore passate insieme Pollock ci ha concesso una intervista "IN ESCLUSIVA" che verrà pubblicata nel prossimo numero

Un'opportuna rilettura della Storia della Magia rende possibile la verifica di quanto appena accennato: alcuni prestigiatori, peraltro pochi aggiungerei, sono stati fonte di ammirazione prima, poi d'ispirazione, per quanti, bene o male, si accingessero a percorrere la strada di quest'Arte. Bartolomeo Bosco e Robert Houdin non a caso sono entrati nel mito, e mi inchino con ogni umiltà davanti all'unicità del genio di Slydini.
Penso che ogni appassionato di palcoscenico magico con età oggi inferiore alla quarantina abbia subito, nel periodo immediatamente successivo agli anni '60, il fascino di un Channing Pollock, allora trentacinquenne ed operante prevalentemtente a Roma, dopo 14 anni spesi da protagonista nei locali "in" di mezzo mondo. Nella sua valigia la fama dell'Europa di Notte di Blasetti.-
Ed è sulla base dei ricordi vivissimi, quelli delle sue perfette esibizioni alla Casina delle Rose, durante lo show di Caterina Valente con Vittorio De Sica, suo grande ammiratore, e nel lungo ciclo televisivo di spots per la IMEC, che mi sono visto partire alla volta di Böbligen con Tony e Marina Binarelli, affratellati dallo stesso stato d'animo, perchè, dopo 20 anni di misterioso silenzio, "Lui", Channing Pollock , quel mostro di bravura, si era addirittura lasciato convincere a fare una conferenza. Di questa lascio volentieri ad altri la descrizione. Data l'unicità dell'evento, ancora mi sorprende la non presenza di molti sedicenti "amatori" od "occupati" professionisti: bisognava esserci, a costo di ogni rinuncia.
Per me è stato un turbinio di stati d'animo e la conferma, leggendo tra le righe del suo discorso, del vero motivo che portò al ritiro dalle scene. Sono bastate poche frasi, scambiate dopo la lecture, al momento di chiedere un incontro da regalare ai lettori di Qui Magia, per sentirci amici con Channing e con la sua dolce quanto enigmatica Corinne: un incontro ini-

ziato in punta di piedi ma subito diventato un rapporto trascinante vissuto a quattr'occhi al bar dell'albergo, durante l'intero pomeriggio, ed interrotto solo per stanchezza alle due del mattino, dopo una cena tra risate e Valpolicella in un ristorante Italiano.

A questo punto il discorso potrebbe prendere tante strade diverse, perchè in quelle dieci ore spese insieme, nonostante l'evidente fatica e la grossa tensione cui si era volontariamente sottoposto al mattino della domenica offrendosi per così dire in pasto ai lupi, Channing ha aperto completamente se stesso a questi tre italiani con i quali sentiva una completa sintonia, qualcosa di genuino cui, parole sue, non avrebbe in quel particolare momento rinunciato per tutto l'oro del mondo. Un vero scambio di sentimenti...

La scintilla responsabile di tanta corrispondenza va cercata nella mia prevalente dedizione, negli ultimi vent'anni, alla costante ricerca di crescita interiore, sopratutto attraverso metodi e tecniche legate alla spiritualità indiana. Una volta raggiunto qualche punto fermo sia in questa, sia nella mia vita di medico, ho ripreso da qualche tempo a dedicare parecchio tempo alla Magia. In questi 20 anni di ritiro dalle scene, Pollock ha battuto strade analoghe. Sono allora bastate poche parole ed alcuni sguardi per riconoscerci ed aprirci reciprocamente, senza maschere.

Abbiamo allora un Channing Pollock su due mondi paralleli, quello del mago, professionista per ventuno anni con un successo che gli rimane cucito addosso come una seconda pelle ed ancora oggi difficilmente raggiungibile, e quello dell'uomo, deciso a rifiutarsi completamente sotto questo aspetto perchè vede ormai come un passato molto lontano quello dei viaggi, delle conquiste femminili, ed in genere, per citare le sue stesse parole, dell'ipertrofia

dell'Io necessaria allo stile di vita che aveva. E dire che il suo fascino personale non è affatto cambiato, anzi, pare molto arricchito!

Purtuttavia un uomo che, nella pacifica tranquillità della filosofia e della ricerca interiore, condivisa con la moglie e con quelle rare persone che cercano anche questo aspetto della vita, ama dilettarsi col violino, si diverte a cucinare (molto bene, ci dicono!), e dedica ogni giorno quattro ore alla manipolazione delle carte, per ben mantenere in funzione la coordinazione mente-corpo, cui tiene moltissimo e di cui ha descritto alcuni principi durante la sua lecture. In questo senso ha infatti raccomandato la pratica giornaliera delle arti marziali, se l'età ancora lo consente, ed in particolare del Tai-chi, "perchè la sequela dei suoi movimenti è adattissima a coordinare le prese dal corpo". E non ha dimenticato di complimentarsi pubblicamente sia con James Brandon che con Jeff Mc Bride per il loro modo di stare in scena grazie all'applicazione corretta di questi principi. Tenendo nel giusto conto che la magia di Channing Pollock era molto compassata, priva di scatti e con il minimo dei movimenti necessari, una "sophisticated magic" insomma, è bello vedere un grande artista fare dei veri complimenti a giovanissimi che mettono la magia nello spettacolo, che porgono cioè il tipo di linguaggio scenico più adatto ed essere recepito. Parlando invece su nostra richiesta, degli attuali "grandi", Pollock ha menzionato da una parte David Copperfield dall'altra Doug Henning, che, pur eseguendo degli spettacoli similari, cercano di suscitare nel pubblico delle sensazioni molto diverse, il primo intelligente showman, l'altro alchimista della Magia, un Mago Merlino. Chi però sarà sempre presente nel suo cuore è il compianto Fred Kaps, "era come un mio fratello...". Particolare curioso, ci racconta, erano anche coetanei, del 1926.

Scorrendo l'elenco delle domande che Tony aveva preparato per la pubblicazione su Qui Magia, e che costituiscono il nucleo di ogni numero, rispondendo al consiglio che darebbe oggi ad un prestigiatore professionista, "pratica, pratica e pratica", ha detto senza pensarci due volte. Inoltre, ha promesso di spedire appena possibile un profilo di se stesso e della sua Magia in forma gradevole per i lettori, un piccolo lavoro che aveva piacere di fare con più calma.

Ancora, si è molto parlato e degli argomenti più vari. Ma non voglio dilungarmi oltre, se non per riferire del momento toccante per tutti del saluto finale, nell'umidità della notte e davanti ad un tassinaro che avrà pensato ad un addio tra emigranti, tanto era il reciproco coinvolgimento, tanta la gioia di esserci potuti conoscere al di là di ogni atteggiamento esteriore, e tanto il dispiacere del dover andare, addolcito solo dall'invito noi in California e loro a Roma, (la nostra casa sarà sempre felicissima di averli), o a Cipro per stare tranquilli e guardare il mare.

Per noi è stata un'esperienza indimenticabile, e rimarrà tale, e se, come dice Pitagora, l'unico modo per moltiplicare la gioia è dividerla, ho cercato di tradurre anche per tutti voi quello che, inaspettatamente ed immeritatamente, abbiamo vissuto.

12° CONGRESSO "THE MAGIC HANDS"

Böblingen 6-7-8 gennaio 1989

Tutto il congresso minuto per minuto: le fiere magiche, la cena di gala, il close up show, le conferenze, gli incontri, il grande galà internazionale di chiusura

M. Perin - R. Pannain - D. Spinelli

Manfred Thumm, con la sua casa magica, che ormai ha conquistato in questo settore, il primato europeo con una produzione di altissimo livello, sia di materiale tradizionale (foulards, fiori di piume, etc...) che con la produzione di giochi ed effetti originali di livello e qualità professionale, da dodici anni organizza, nel periodo della Befana, quello che è il più importante congresso annuale europeo.

La località Böblingen, a pochi chilometri da Stoccarda, che lo rende facilmente raggiungibile, con treni, aerei ed autovetture, da ogni parte d'Europa e del mondo ne hanno fatto il punto d'incontro di circa 1000 congressisti, tra cui si annoverano i personaggi più importanti del gotha della magia mondiale.

Caratteristica fondamentale della manifestazione di THUMM è l'assoluto rispetto del programma, degli orari e di avere ogni anno un cast artistico completamente rinnovato e mai ripetitivo, con numeri più "a la page" del momento.

Inoltre l'assoluto rispetto della prenotazione, garantisce al congressista di conoscere, fin dall'inizio, e prima di arrivare il posto a lui riservato e quindi di godere appieno ogni momento del congresso.

La quota d'iscrizione, contenuta al di sotto delle duecentomilalire, l'economicità degli alberghi e dei ristoranti consentono un badget di spesa ridotto e quindi una grande occasione alla portata di tutte le tasche.

Per il prossimo anno la manifestazione è stata già fissata per il periodo 4, 5, 6, 7 gennaio 1990, per l'iscrizione ci si può rivolgere a: THE MAGIC HAND'S - Oderstrasse 3, Postfach 1241 - 7033 Herrenberg - Stoccarda - Germania Occidentale.

La quota alla cronaca di questa 12° edizione, che come sempre ha retto il passo delle precedenti, ed anzi ha rappresentato l'AVVENIMENTO DEL SECOLO per la presenza di CHANNING POLLOCK di cui diamo ampia notizia in altra parte di questo stesso numero di QUI MAGIA.

VENERDI 6 GENNAIO 1989

ore 9 - Ricevimento dei congressisti al palazzo dei Congressi di Böblingen, una struttura moderna che ben si presta, con la sua poliedricità ad ospitare una siffatta manifestazione.

Contemporanea apertura della FIERA MAGICA che quest'anno annoverava i seguenti espositori:

THUMM, con una quantità veramente incredibile di materiale, periodicamente dimostrato sul piccolo palcoscenico della sala della fiera.

ALBERTO SITTA, con una selezione della sua migliore produzione.

JEAN GARANCE - Svizzera con una serie di utili accessori e soprattutto un vastissimo assortimento di carte da gioco di tutti i tipi.

RON MAC MILLAN - Inghilterra, con la sua vasta produzione, anche di grandi illusioni.

KOVARI - Inghilterra, anche qui la sua produzione personale, da sottolineare una versione della testa che sparisce in versione girevole.

EL DUCO - Svezia, con una bella serie di nuovi effetti di micromagia e da sala.

ACADEMIE DE MAGIE - Francia, con tutto il materiale di FINN JON, con tutta una serie di gag e piccoli giochi.

ore 11 - Nel grande teatro della SALA EUROPA, l'apertura ufficiale del Congresso, che dopo una fortunatamente breve introduzione, si apre subito con un momento di spettacolo che ha visto in scena uno, sempre più straordinario TOPPER MARTIN, con il suo numero di "90 giochi in sei minuti", una sarabanda tragica e divertentissima, dove questo grande artista porta in scena i più Kitch degli oggetti da fiera magica riuscendo a ricavarne un momento di raffinato umorismo e comicità.

Seguito a ruota dal numero a luce nera JEANE HERBERT SHOW, che se anche ricorda - fin quasi alla copiatura - quello di PHILIPPE GENTY è stato comunque godibilissimo.

ore 13 - Dimostrazione dei giochi della ditta THE MAGIC HANDS; per questo "dealers show", Thumm ha trovato la giusta misura, facendone solo un fatto tecnico, senza nessuna aspirazione di spettacolo.

ore 14,30 e fino alle 17,30 le prime

Il Congresso di Thumm è sempre luogo di grandi incontri internazionali eccone un esempio tipico (da sinistra a destra Remo Pannain, Rovi, Paul Daniels e signora, Ron Mac Millan, Jean Garance e Franco Contigliozzi)

tre edizioni della interessante conferenza di MARNAC tutta imperniata sull'uso dei falsi diti nelle loro molteplici forme e caratteristiche.
Questa, come tutte le conferenze, è ripetuta più volte in modo che tutti i congressisti possano seguirla al meglio. Ogni sezione dura circa un'ora.

ore 19,15 Cocktail con la presenza del Sindaco e subito dopo alle ore 20 CENA A LUME DI CANDELA con orchestra e spettacolo, si tratta di un momento mondano, dove tra un ottimo menu, in una suggestiva cornice, un ballo e una canzone, ed un momento di spettacolo i congressisti hanno la possibilità di famigliarizzare tra di loro e con i grandi personaggi presenti, di ricevere il regalo del congresso, diverso per signore e signori e quest'anno anche il poster a colori di CHANNING POLLOCK, che si è attardato fino alla fine per far fronte alla numerosissima richiesta di autografi.

Lo spettacolo, presentato dal nostro FABIAN, leggermente penalizzato, dall'uso della lingua inglese, che non gli ha consentito di far sfoggio di tutto il suo umorismo e quindi di cogliere quel successo che sarebbe stato auspicabile; e dall'atmosfera festaiola che mal si presta alla necessaria attenzione del pubblico.
Ad onore di FABIAN bisogna sottolineare che, in una passata edizione anche ALÌ BONGO, aveva dovuto faticare non poco per conquistare il pubblico.
Si sono comunque esibiti, intervallati da brani orchestrali, balli, birra e gulash:
VLADIMIR MIKEK – Jugoslavia con un numero di manipolazione non particolarmente incisivo.
GUILLAUME LE GRANDE e COCO – Germania, con un numero comico, che secondo noi merita questo titolo, solo nella mente del suo esecutore.
KARIN e GUENTER – Germania, con un numero di equilibrismo, che anche se non eccezionale, hanno veramente ristabilito l'ordine della serata.
Seguiti poi prima da KOVARY e successivamente da SANTO e MONIQUE, un numero veramente straordinario di telepatia a due che avrebbe meritato una migliore collocazione ed una maggiore attenzione da parte del pubblico.
La colonna sonora è stata assicurata dall'orchestra GUNTHER KUEBLER QUINTETT e da RAINER BOEHM un virtuoso della tromba.
Tutto sommato una serata piacevole che in un'atmosfera festaiola e rilassante ci ha fatto riincontrare un sacco di amici.

SABATO 7 GENNAIO 1989
La giornata, con inizio alle ore 8,30 del mattino si è consumata tra FIERA MAGICA, incontri e giochi al bar, ancora tre edizioni della conferenza di MARNAC, e quella di FINN JON, la stessa del F.I.S.M. dell'AIA, ma è sempre un piacere rice-

...che cosa nascondono Sitta e Mirella? solo una pallina di carta!!!

vere tanti insegnamenti da questo maestro delle "bolle di sapone" e del "filo elastico invisibile". Discussioni e workshop con i conferenzieri, incontri con l'autore e cerimonia degli autografi, ci hanno condotti fino alle 16,30 per il galà di close up di cui vi parla dettagliatamente DIEGO SPINELLI.

ore 20 IL GRANDE GALÀ INTERNAZIONALE 1989
Uno spettacolo di grande livello che ha visto aprirsi il sipario sui seguenti volti:

PRIMO TEMPO
JOE LABERO, dalla Scandinavia, con un numero romantico sul ritorno di un amore, sceneggiato alla "Coopperfield", che se anche con qualche indecisione tecnica, per la simpatia dei due protagonisti non ha mancato di trascinare l'entusiasmo del pubblico.
TONY SHELLEY dall'Inghilterra, con un numero a base di fiori e piccioni, ricordava un po' il Cavaliere della Rosa, e malgrado una certa inconsistenza tecnica, il glamour dei due protagonisti, di vera marca inglese, ha trascinato simpaticamente il pubblico nell'applauso finale.
SHAUN YEE dalla Malesia, ma vive a Milano, con un caratteristico numero in costume, tra fiamme e produzione di ultragiganteschi ventagli circolari di carte ha trascinato l'entusiasmo del pubblico.
Il primo tempo si è chiuso con, sicuramente, il numero di più alto livello professionale, infatti il mentalista americano GLENN FALKENSTEIN coadiuvato da una straordinaria FRANCES, ha presentato il numero della cabina spiritica, resa famosa, nella prima metà del secolo dai fratelli Davenport. È riuscito a fondere il thrilling del trascendentale con la comedy facendone un numero sorprendente e divertente.

SECONDO TEMPO
JAMES BRANDON, dagli Stati Uniti, un esponente della nuova generazione americana, con Jeff Mc Bride, Vito Lupo, Silano, con un numero tutta musica e maschere, mimica, movimento scenico, maschere e tortore in una nuova lettura ha entusiasmato il pubblico e si è guadagnato "sul campo" i complimenti di CHANNING POLLOCK.
Entusiasmo travolgente per il numero di VIC e FABRINI, i brasiliani vincitori del Primo Premio di Magia Generale al F.I.S.M. dell'AIA, con una esibizione godibilissima di questa coppia balzata ai primi posti della magia e che seguiterà a far parlare di se, anche in futuro.
ARTURO BRACHETTI, anche se arrivato all'ultimo momento, grazie alle solite difficoltà dei trasporti aerei ha riscosso, con uno dei suoi più riusciti numeri di trasformismo, le meritatissime ovazioni del pubblico. Un successo italiano che non può che onorarci.

Gran finale dello spettacolo offerto da FANTASIO'S and COMPANY, un numero di altissimo livello tecnico e spettacolare che fonde manipolazione e magia generale, con una straordinaria produzione di tortore e "pappagalloni". Il perfetto coordinamento dei tre protagonisti consente una esecuzione sempre sorprendente di questo grande professionista svizzero, ma di origini italiane che si è ormai affermato in tutto il mondo. Peccato che il mancato funzionamento di un dispositivo tecnico non abbia consentito la grande apaprizione di una gabbia enorme, segno questo, come sosteniamo da anni, che elettronica e magia non sempre vanno daccordo, per la non affidabilità di questi prodotti, che spesso sono artigianali.
Un lungo applauso del pubblico ha salutato tutti i protagonisti e l'accorta regia dello stesso MANFRED THUMM che è stato coinvolto in scena da RUDI BUETTEER – un conduttore professionista della radio tedesca – che malgrado l'uso esclusivo della propria lingua natia, non ha mancato di riscuotere le simpatie e di intrattenere anche gli spettatori che non lo capivano.
Segno questo che i pubblici sono

Tutti in scena: passarella finale del galà

come le mogli ed i buoi, ...meglio quelli dei paesi tuoi!!!

DOMENICA 8 GENNAIO 1989
Dalle ore 8,30 ancora bar, incontri, fiera magica, la conclusione del concorso e la relativa premiazione si è conclusa la manifestazione che proprio in questa giornata ha visto L'AVVENIMENTO MAGICO PIÙ IMPORTANTE DI QUESTO SECOLO: IL RITORNO DI CHANNING POLLOCK SULLE SCENE. MA DELLA CONFERENZA E DELL'INCONTRO CON QUESTO UNICO E STRAORDINARIO UOMO ED ARTISTA DIAMO AMPIA NOTIZIA SU ALTRE PAGINE DI QUESTO NUMERO SPECIALE E SE A QUALCUNO POTRANNO SEMBRARE TROPPE, NON POSSIAMO CHE SOTTOLINEARE CHE LE PAROLE NON CI SONO BASTATE PER DESCRIVERE LA PERSONALITÀ DI UNO DEI PIÙ GRANDI MAGHI DI TUTTI I TEMPI.
La sera della domenica si è svolto il primo dei galà pubblici, THUMM è infatti uso, al termine del congresso, svolgere una tournèe nelle principali città della Germania, con lo stesso cast del grande galà di chiusura.
Bisogna sottolineare che questi spettacoli sono caratterizzati sempre da un grande successo e da una grande affluenza di pubblico.
In chiusura non può mancare quindi il nostro applauso a MANFRED THUMM che, da imprenditore privato, e non da circolo o associazione, gestisce in modo notevole uno degli avvenimenti magici più importanti dell'anno. Per noi una sorta di "regalo della Befana" a cui cercheremo di non mancare anche nei prossimi anni.

CLOSE UP GALA

Contrariamente ad ogni aspettativa che voleva nel raduno di Böblingen '89 la naturale prosecuzione del F.I.S.M. dell'Aia, a detta dei più, quel Gala del 7 gennaio poteva essere speso in modo migliore.
Questo per due ordini di fattori che cercherò di raccontare in maniera schematica, un po' per amore di chiarezza giornalistica, un po' perchè sia l'organizzazione sia gli esecutori possano in futuro dare prova migliore di se stessi. Ne è conferma significativa il fatto che alcuni veri appassionati di tale ramo attualissimo della Magia hanno preferito lasciare la sala Europa dopo aver assistito solo ad alcune delle esibizione in programma.
Anzitutto a quell'ora, del primo pomeriggio, la gente è già un pò stanca, dopo aver bighellonato dal mattino fra i locali adibiti alle fiere e la caffetteria del Congresso, e non vede l'ora di tornare a casa per qualche momento di riposo prima del fuoco di fila dello spettacolo serale (e che fuoco!), quindi si aspetta molto ma reagisce comunque poco, e va abilmente "scossa" di conseguenza.

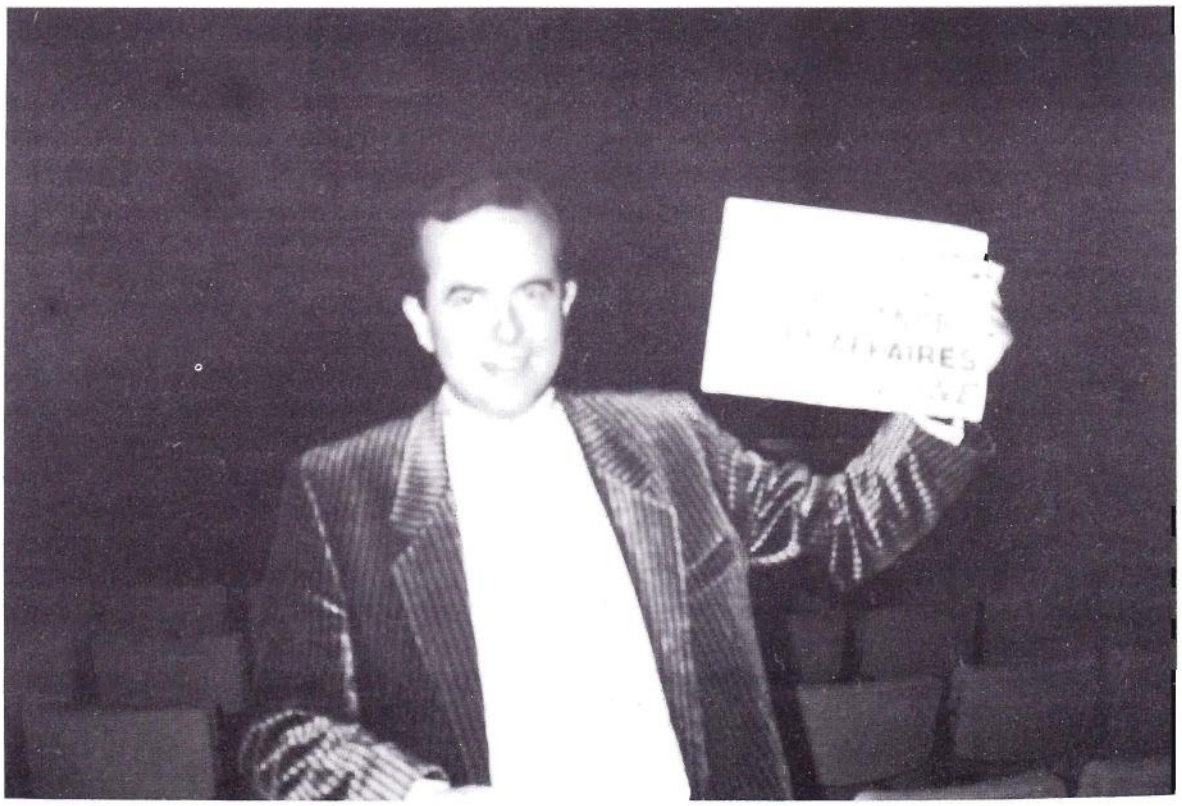
La prossimità dei 6 tavoli, distanti meno di tre metri l'uno dall'altro, e l'automatica amplificazione della voce dell'esecutore creata alle sue spalle da un'armatura metallica rivestita in stoffa nera, generava una situazione da mercato rionale dove l'artista debole di voce e quello che non creava il giusto casino col pubblico era molto penalizzato, tanto che molti degli spettatori ai lati di ogni fetta dei posti a sedere seguivano più volentieri il mago del tavolo vicino piuttosto che non quello di fronte, quando quest'ultimo fosse carente di grinta.

Non è stato un vero table-hopping per le pause troppo lunghe tra un'esibizione e l'altra; poi l'abbassarsi delle luci in sala alla fine di ogni turno deponeva un velo di noia sonnolenta su tutti gli astanti.

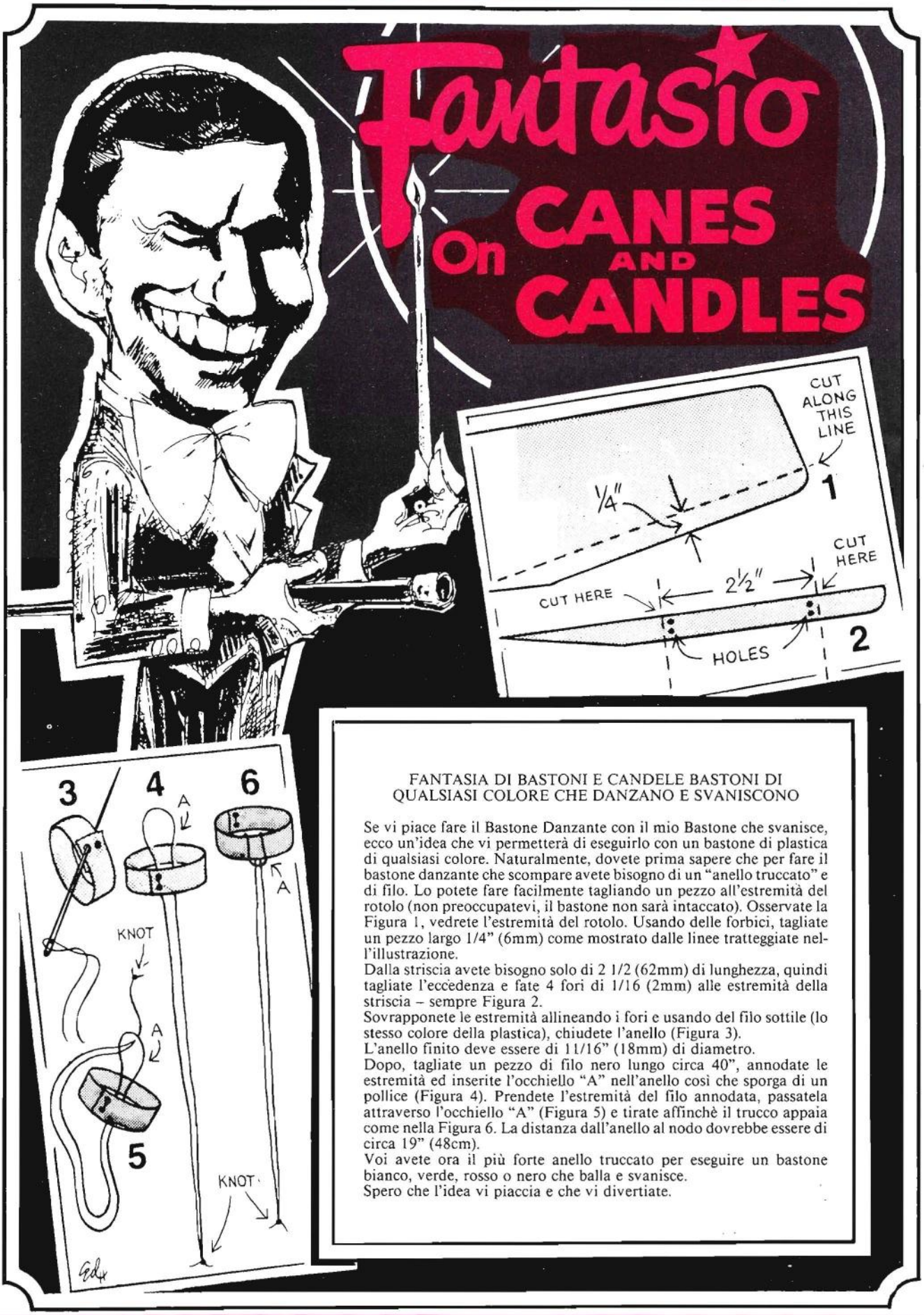
Ma parliamo dei protagonisti, tra italiani: AURELIO PAVIATO, PINO ROLLE e ROXY, il francese PHILIPPE SOCRATE, RUDOLPH KONTHUR per la Germania ed il norvegese FINN JON. Tutti grossi nomi quindi, ma clima generale fiacco, di scarsa presa. A parte FINN JON che continuva a ripetere quasi alla lettera gli esercizi saponosi della sua conferenza, l'unico ad aver colto lo spirito adatto al momento e che ha riscosso incondizionato il plauso e la simpatica dei presenti è stato SOCRATE, arguto nello sfruttare la situazione e nel maneggiare gli astanti in modo divertente. Ricordo volentieri l'esordio col giornale multilingue, una sua personale creazione da impatto immediato.

Il fulcro su cui tutto gioca è sempre l'esecutore: in un ambiente di grossa capienza non sono proprio consigliabili i giochi di carte sul tavolo o quelli con monete che si spostano o diventano rame/argento/cinesi, per quanto perfettamente possano essere eseguiti. Infatti questa diventa giocoforza un'esecuzione per le prime due/tre file di spettatori, e il dialogo con tutti gli altri, come ci sembra di aver notato, non viene proprio aperto. In altre parole, dando ormai per scontata l'esecuzione tecnica pulita, e i nostri cardicians, lo sappiamo bene, non hanno in questo senso nulla da invidiare a nessuno, ciò che conta al massimo grado è l'impatto personale che dev'essere creato per realizzare quel godibile divertimento che si aspetta chi ci sta a guardare. La Magia è, per le sue caratteristiche del tutto peculiari, una "performing art" nel senso più puro della parola; perchè quindi spesso non ci ricordiamo che la chiave di volta dell'intero processo è e sarà sempre lo spettatore che deve essere stupito, divertito e trasportato in un sfera di totale coinvolgimento? Altrimenti non è più Close-up!

Potrei fare l'esempio del fuoco: se ci tocca non possiamo rimanere indifferenti, ci ustioniamo. E il fuoco non è acqua tiepida...



SOCRATE (Francia), sicuramente "il migliore in campo" del galà di close up



FANTASIA DI BASTONI E CANDELE BASTONI DI QUALSIASI COLORE CHE DANZANO E SVANISCONO

Se vi piace fare il Bastone Danzante con il mio Bastone che svanisce, ecco un'idea che vi permetterà di eseguirlo con un bastone di plastica di qualsiasi colore. Naturalmente, dovete prima sapere che per fare il bastone danzante che scompare avete bisogno di un "anello truccato" e di filo. Lo potete fare facilmente tagliando un pezzo all'estremità del rotolo (non preoccupatevi, il bastone non sarà intaccato). Osservate la Figura 1, vedrete l'estremità del rotolo. Usando delle forbici, tagliate un pezzo largo 1/4" (6mm) come mostrato dalle linee tratteggiate nell'illustrazione.

Dalla striscia avete bisogno solo di 2 1/2 (62mm) di lunghezza, quindi tagliate l'eccedenza e fate 4 fori di 1/16 (2mm) alle estremità della striscia – sempre Figura 2.

Sovrapponete le estremità allineando i fori e usando del filo sottile (lo stesso colore della plastica), chiudete l'anello (Figura 3).

L'anello finito deve essere di 11/16" (18mm) di diametro.

Dopo, tagliate un pezzo di filo nero lungo circa 40", annodate le estremità ed inserite l'occhiello "A" nell'anello così che sporga di un pollice (Figura 4). Prendete l'estremità del filo annodata, passatela attraverso l'occhiello "A" (Figura 5) e tirate affinchè il trucco appaia come nella Figura 6. La distanza dall'anello al nodo dovrebbe essere di circa 19" (48cm).

Voi avete ora il più forte anello truccato per eseguire un bastone bianco, verde, rosso o nero che balla e svanisce.

Spero che l'idea vi piaccia e che vi divertiate.

I.B.M. RING 204

- FESTA DEGLI AUGURI 1988 -

ROMA 13 DICEMBRE 1988

La riunione di fine d'anno del Ring 204 di Roma dell'I.B.M. ha visto protagonisti EDOARDO PECAR con la sua conferenza e DOMENICO DANTE con la "fiera magica" di PROGETTO MAGIA. Eccone la sintesi in una veloce sequenza fotografica commentata da Holc Milan.

Ha aperto la manifestazione il segretario LUCA D'AGOSTINI, che ha anche ricordato agli astanti l'impegno assunto, dalla nostra rivista e da Curiosità e Magia a favore della solidarietà per TONY SLYDINI

Coinvolgendo il pubblico sul palco PECAR ha divertito ed interessato i presenti con i suoi effetti di notevole livello professionale e di utilità pratica.

Ottima la formula, di eseguire prima tutti gli effetti, come in uno spettacolo, e di passare poi alle dettagliatissime spiegazioni, raccolte in una chiarissima "lecture notes"

Alla conferenza è seguito, forse un po' troppo lungo, un talk show, condotto da Tony Binarelli, con protagonisti PECAR e DANTE e con l'attiva partecipazione di tutti gli intervenuti

Affollato lo stand di PROGETTO MAGIA, per cui Domenico Dante cura una produzione ed una selezione di materiale internazionale di altissimo livello tecnologico e di particolare funzionalità. Interessantissima la video-teca che si arricchisce di nomi sempre di grande prestigio. Nel marasma delle case magiche italiane e non, PROGETTO MAGIA si inserise con un'ottima professionalità

Con il brindisi di fine anno e la consegna delle medaglie d'argento "LA BOCCA DELLA VERITÀ" ai due protagonisti, che vediamo insieme a Holc Milan e Tony Binarelli si è concluso anche questo incontro, che ha chiuso l'anno 1988. Il prossimo appuntamento è per i primi di marzo per la GRANDE FESTA con la partecipazione del Presidente Internazionale dell'I.B.M. MORRIS, come dettagliatamente programmato nella quarta di copertina di questo stesso numero.

IL REGALO DEL 1989

IL FALSO POLLICE

T. Binarelli

Annunciato nel numero scorso questo è il "gimmick" che la redazione di QUI MAGIA ha voluto regalare a tutti i suoi lettori, ovviamente in regola con l'abbonamento 1989. Accompagnato da un emblematico fazzolettino di seta rosso questo è l'augurio di un anno nuovo tutto magico, per chi ci segue.

Ma perchè un regalo e perchè proprio un falso pollice, i motivi sono molteplici e cioè:

– un regalo per dirvi grazie di averci seguito e di continuare a farlo, il consenso dei lettori è il premio e lo stimolo migliore ad andare avanti sulla strada che ci siamo prefissi.

Il sasso che abbiamo gettato nello stagno della magia italiana ha mosso le acque e sta dando i suoi frutti. Ci auguriamo che il futuro sia ancora migliore e sta a voi lettori, fare propaganda presso i vostri colleghi affinchè QUI MAGIA sia sempre più letta e seguita e potrà così migliorare ancora.

– il falso pollice perchè è, forse, l'attrezzo più utile e poliedrico della magia e con le sue innumerevoli applicazioni e malgrado la sua diffusione. anche presso il pubblico, SE CORRETTAMENTE USATO, è uno delle "sempre verdi" armi del prestigiatore.

– recentemente inoltre su questo utile ACCESSORIO sono usciti alcuni volumi molto interessanti che non manchiamo di raccomandare ai nostri lettori il primo, in italiano, di REMO PANNAIN per i tipi della PORTA MAGICA di LAMBERTO DESIDERI e da cui abbiamo tratto le fondamentali "istruzioni per l'uso".

Gli altri due scritti e pubblicati da GARY DARWIN con il titolo, rispettivamente di THUMB TIP SECRETS e THUMB TIP THINKING, in inglese, ma così copiosamnete illustrati – 200 illustrazioni il primo e 300 il secondo – da essere facilmente comprensibili anche a coloro che con questa lingua non hanno alcuna dimestichezza.

E per darvene un esempio pubblichiamo integralmente una pagina. I libri che contengono, complessivamente, 40 diversi effetti, sono reperibili in Italia da CURIOSITÀ e MAGIA DI ROMA.

– e poi dopo i modelli in metallo ed in plastica, ciascuno con pregi e difetti i produttori giapponesi hanno immesso sul mercato quello in gomma che presenta, rispetto ai modelli precedenti almeno i seguenti vantaggi:

– una sicura presa sul pollice

– non ha bisogno di essere truccato, in quanto, non essendo lucido non riflette la luce.

– può essere facilmente forato per usi particolari.

In sostanza un attrezzo antico e moderno insomma, con cui, noi di QUI MAGIA abbiamo voluto esservi ancora più vicini.

PSICOLOGIA NELL'USO DEL FALSO POLLICE

Il falso pollice è un oggetto assurdo: è, cioè, un attrezzo che chi non lo conosce non potrebbe mai immaginare, e questo è un grande vantaggio per il prestigiatore.

Il grande maestro Slydini dice che un gioco dall'effetto troppo miracoloso non ha lo stesso impatto di un gioco dove, al pubblico, viene indicata una via da seguire per scoprire il trucco, e che solo alla fine si rivela falsa, poichè nel gioco dal risultato troppo miracoloso la soluzione del mistero potrebbe essere intuita da qualche spettatore.

Per capire meglio questo concetto fondamentale si pensi alla differenza tra la routine delle spille che si incatenano di Andrews e quella dello stesso Slydini.

Pertanto si consiglia di usare il falso pollice in modo indiretto come servente mobile di un altro oggetto protagonista dell'illusione.

Una delle piacevoli cose dell'umano agire è il modo con cui, di solito, si prendono gli oggetti, pollice da una parte e le altre dita dall'altra. Così, sovente, il pollice si trova naturalmente nascosto dall'oggetto tenuto dalla mano.

Quando si calza il falso pollice, questo è un metodo corretto e naturale per tenere coperto il nostro attrezzo segreto: nascosto dietro l'oggetto che viene mostrato.

Il falso pollice è sempre un falso pollice, cioè una cosa diversa dal vero pollice della mano, anche quello più anatomico che si può trovare in commercio presenta delle differenze, ed un attento spettatore noterà questo... "qualcosa che non va" specialmente se voi glielo mostrerete spudoratamente.

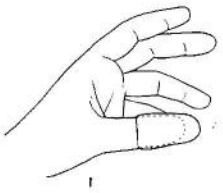
I movimenti della mano che calza il falso pollice devono essere studiati con maggiore scrupolo del solito, tenendo conto della naturalezza del movimento, ma anche della copertura del falso pollice.

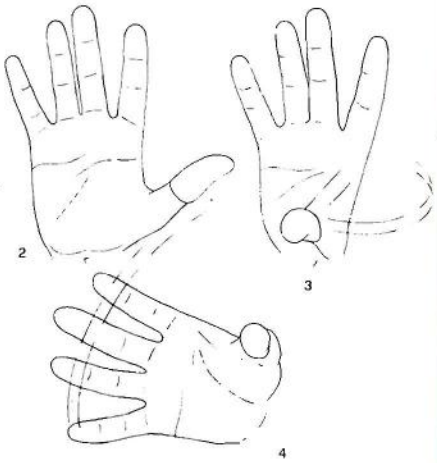
Troppo spesso i piccoli particolari, e a volte anche quelli grandi, vengono trascurati dai prestigiatori, ma è proprio la cura dei particolari che distingue il prestigiatore medio dalla massa dei "rafagani", stragrande

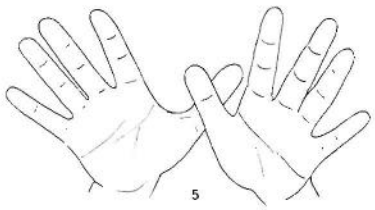
maggioranza del mondo magico non soltanto italiano.
Non limitatevi a calzare il falso pollice ma, quando potrà essere utile, impalmatelo: trattatelo, cioè, come una servente e sfruttate, tra tutti i modi di tenerlo in mano, quello, al momento, più conveniente.
Caricatelo all'ultimo momento possibile e scaricatelo quanto prima, ma non esagerate, non dimenticate che un movimento assurdo o illogico è sempre notato dal pubblico.
Non esagerate nel mostrare le mani vuote quando non ce n'è bisogno, anche se nessuno si accorgerà che calzate il falso pollice è inutile, anzi contro-producente insistere nel mostrare le mani vuote, come per convincere il pubblico, quando, per il logico susseguirsi delle cose accadute, si sa che in quel momento le mani devono essere vuote per forza.

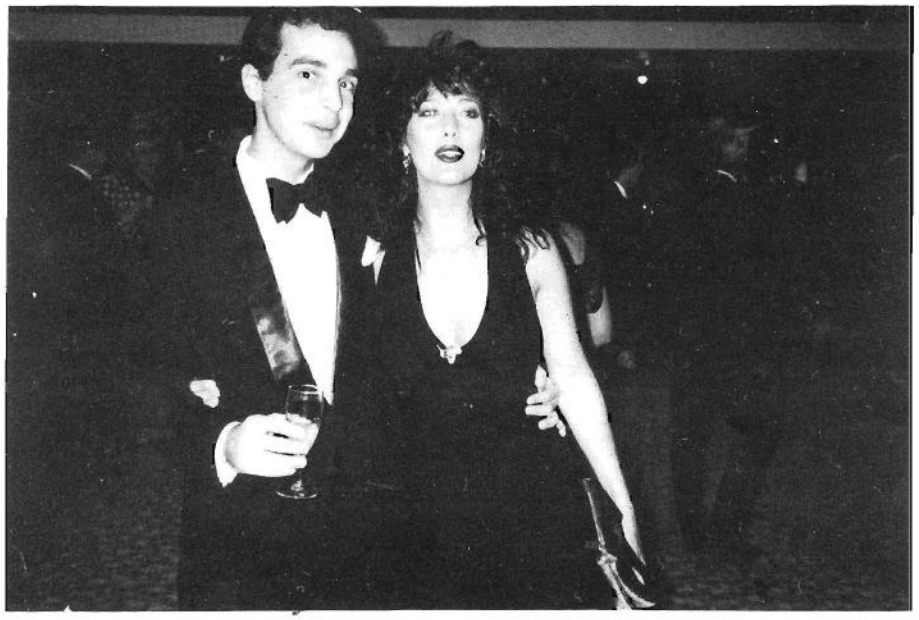
POSIZIONE DELLA MANO

Calzate il vostro falso pollice nella mano destra senza spingerlo sino in fondo; tra questo e la punta del vostro dito deve, come si è detto sopra, rimanere un certo spazio e l'apertura dell'attrezzo deve trovarsi, all'incirca, all'altezza della falange (Fig. 1).
Aprite la mano come se doveste fare "ciao" e guardatevi allo specchio (Fig. 2).
Vi renderete chiaramente conto che questa posizione non deve MAI essere assunta.
Ruotate, ora, il pollice di 90 gradi verso l'interno della mano, il falso pollice, presentato di punta risulta invisibile (Fig. 3), ma questa posizione non va ancora bene perchè non è sufficientemente naturale; ruotate allora tutta la mano (dal polso) di 90 gradi verso l'esterno e rilassate le dita.
Questa è la migliore posizione per mostrare la mano vuota mentre calza il nostro attrezzo segreto (Fig. 4).
La posizione diventa ancora più naturale se è assunta contemporaneamente da entrambe le mani.
Esiste un altro metodo per mostrare le mani vuote e ben aperte, lo stacco tra pelle e attrezzo con il pollice "libero" (Fig. 5).
Ma questa è una posizione sconsigliabile, talmente è innaturale. Se la mano con il falso pollice calzato tiene qualche cosa, è logico che assumerà la posizione più idonea per tenere il falso pollice coperto dagli sguardi del pubblico.

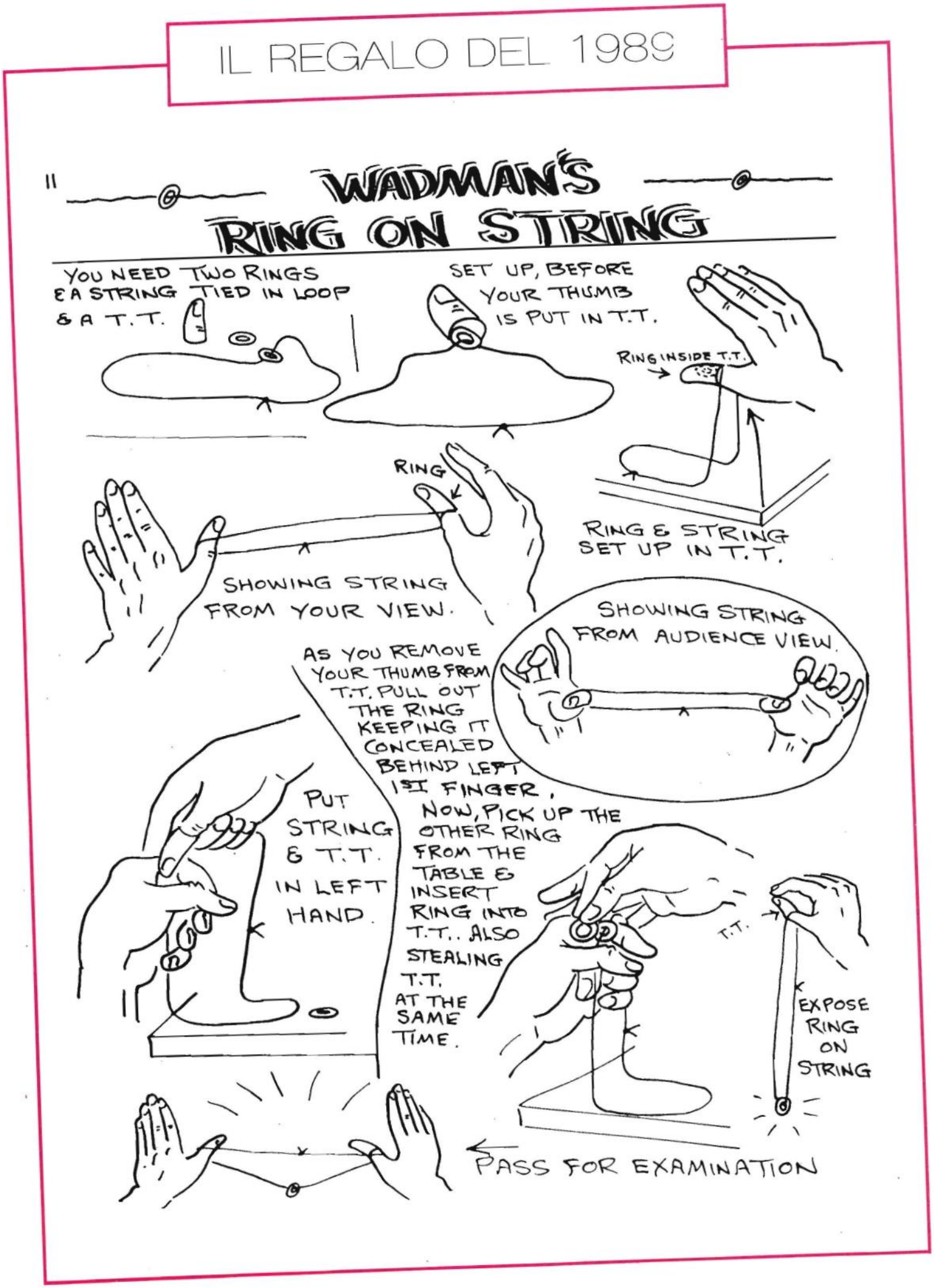

1


2 3 4


5



Böblingen: Remo Pannain incontra Linda Lorenzi ed è subito... colpo grosso!


11
WADMAN'S
RING ON STRING
YOU NEED TWO RINGS & A STRING TIED IN LOOP & A T.T.
SET UP, BEFORE YOUR THUMB IS PUT IN T.T.
RING INSIDE T.T.
RING & STRING SET UP IN T.T.
RING
SHOWING STRING FROM YOUR VIEW.
SHOWING STRING FROM AUDIENCE VIEW.
AS YOU REMOVE YOUR THUMB FROM T.T. PULL OUT THE RING KEEPING IT CONCEALED BEHIND LEFT 1ST FINGER.
NOW, PICK UP THE OTHER RING FROM THE TABLE & INSERT RING INTO T.T.. ALSO STEALING T.T. AT THE SAME TIME.
PUT STRING & T.T. IN LEFT HAND.
T.T.
EXPOSE RING ON STRING
PASS FOR EXAMINATION

SANGUE E AVENA

G. P. Zelli

Sabato 10 Dicembre 1988, alle 22,15 i nostri lettori, se avevano la loro TV sintonizzata su RAI UNO, hanno ricevuto una bella e irripetibile lezione di arte magica e di asinesca teatralità. Enrico Montesano presentava Fantastico ed a un certo punto introduceva in scena Giucas Casella, il paragnosta di Baudiana memoria. Il Casella si presentava al pubblico sobriamente vestito, con un vistoso spillone che gli traversava la cute del collo, sotto il pomo d'Adamo. Sino a qui pazienza. Ognuno si sceglie un abbigliamento griffato secondo le proprie disponibilità e il proprio gusto, ricorrendo ad ogni compromesso per un'ospitata alla televisione di Stato.

Ma siamo solo all'inizio. Il Casella invitava lo sconcertato Montesano a sfilare dal proprio collo lo spillone.

Sfilato lo spillone, il collo di Casella cominciava a gonfiarsi a vista d'occhio (per un'evidente iniziale ematoma sottocutaneo) e a perdere sangue, imbrattando la camicia e la giacca in un crescendo rossiniano. Ma fino qui, ancora poco male. Un incidente in scena può capitare a tutti e lanci una pietra (o uno spillone) colui al quale non è successo. Il dramma è avvenuto dopo. Invece di ritirarsi scusandosi di quanto era avvenuto, il Casella ha continuato, sempre sprizzando sangue e con il collo sempre più gonfio, ad agitarsi in scena invitando gli spettatori a incrociare le dita sopra la testa, secondo i canoni della più trita e noiosa ipnosi da scena.

Evidentemente egli aveva adottato il sacro detto di tutti i teatranti: lo spettacolo continua. Purtroppo non soltanto a sue spese ma anche a spese della sopportazione degli spettatori, non allenati a questi spettacoli da "tonnara".

Quali considerazioni trarne da questa indefinibile esibizione?

Per prima cosa chiedersi che cosa abbia in comune la prestigiazione con il fakirismo. Purtroppo l'origine di questo sgradevole connubio si deve a Maymo, il quale nel 1964, in qualità di Presidente della F.I.S.M., ci fece assistere al Congresso di Barcellona a concorsi nei quali fakiri e prestigiatori erano mescolati insieme.

In secondo luogo occorre chiedersi se la regola "lo spettacolo continua" possa essere valida anche in occasione di spettacoli televisivi in diretta (quale ad esempio Fantastico, con milioni di telespettatori) o non sia più corretto interrompere l'esibizione. Non dimentichiamo che tra il pubblico a casa vi sono anche adolescenti e deficienti con il desiderio d'emulazione e con uno spillone a portata di mano. Ne è la prova l'episodio del bambino, rimasto imprigionato con le dita intrecciate, come riferito dai giornali con grande evidenza. Il bambino è conterraneo di Casella e ciò ha indebolito lo scoop giornalistico per il vago profumo di fichi d'india e di coppole.

Infine, una considerazione tecnica. Perchè non ricorrere, come fanno molti pseudo-fakiri al ben noto trucco di trattare la pelle con uno strato di gomma di lattice e infilzare lo spillone in un falsa piega cutanea senza infilzare la pelle? Forse è questione di scarsa conoscenza delle tecniche illusionistiche teatrali?

Comunque il Casella è dovuto ricorrere all'opera dai sanitari dell'Ospedale di S. Spirito, almeno a detta dei quotidiani romani del giorno seguente. Io, non essendo socio del W.W.F., mi sono astenuto dall'andare a visitarlo.

Nel corso del premio ARSENIO a Roma, Tiziano Medici e Fabian hanno fatto una esilarante scenetta su Casella

2° GIORNATA MAGICA ROMANA

F. Riccardi

Il 17-18 dicembre 1988 si è tenuta a Roma e più precisamente al Teatro Serafico, in Via del Serafico, 1, la 2ª Giornata Magica Romana.
La manifestazione, che come scopo principale ha l'assegnazione del Trofeo Arsenio, è un momento annuale ricorrente della Delegazione Regionale del Lazio del Club Magico Italiano "Pietro Iraci".
Il programma intenso di queste due giornate prevedeva quest'anno 4 conferenze. Le riportiamo iniziando da quelle della mattina del 17 dicembre. Nell'ordine si esibivano:
CLAUDIO PIZZUTI che dal suo bagaglio magico ha tratto in fantasmagorica successione effetti e tante pregevoli idee che vanno dal ritrovamento di tre carte, scelte liberamente dagli spettatori, al cambio di monete, al giornale di Slydini ed un effetto sorprendente di mentalismo ed a molte altre.
Diciamo che come inizio non poteva essere più saturo di piacevolezze tecniche.
REMO PANNAIN nella sua conferenza seguita, immediatamente a quella di Claudio ha esordito presentandoci effetti immediati che possono essere esguiti in qualsiasi luogo (si fa per dire) su domanda di un amico o di un collega che sapendo la vostra "mania" vi invita a presentare un "giochino".
Seguiva poi, una brillante presentazione, fornita di dettagliatissime, esaurienti spiegazioni, del gioco dei 3 anelli cinesi. Infine concludeva in "preziosità" con l'ultima novità carto-magica di Sawa, peraltro assai costosa.
La riapertura del convegno alle ore 17 vedeva le Fiere Magiche prima nell'apposito stand, poi, allineate e coperte (scusate il modo di dire) sulla pedana delle dimostrazioni.
Iniziava Mr. KALVIN, seguiva FABIAN e terminava SITTA. Assente la preannunciata Casa Magica IVO FARINACCIA.
SITTA, in un crescendo, pur presentando i giochi della sua Casa Magica, effettuava la sua coloratissima conferenza. Personalmente ho il convincimento che il Presidente SITTA (ora Presidente della FISM e 1° cittadino del Convegno Mondiale a Roma del 1991) quando si trova in mezzo alla seta fra Blendi e... Blendini, ne subisca il fascino perchè il tocco diviene lieve, la spiegazione capillare e l'enfasi solenne. Mi sia consentita una frase che mi viene in mente mentre scrivo... insomma SITTA, in mezzo alla seta, ne combina... di tutti i colori!
La prima serata si concludeva prima con un cocktail e poi con una cena seguita da uno spettacolo di micromagia ai tavoli.
Domenica 18 dicembre, iniziava alle 9 con l'apertura delle Fiere Magiche seguita alle 10 dall'esibizione (in ordine di apparizione) di:
RAUL CREMONA che imperniava la sua conferenza su effetti da cabaret. RAUL prima ancora della gestualità parla con il viso. Ammicca, sorride, si pente, si meraviglia, invita. Impreziosisce il suo numero con effetti che stupiscono e non ti offre certo nessuna possibilità soporifera. Non era certo la prima volta che lo vedevo esibirsi, ma m'informerò sulla sua prossima esibizione per tornare ad assistervi.
FABIAN: quando senti preannunciare che un tale svolgerà la conferenza su tema anelli cinesi, bussolotti e simili non provi particolare entusiasmo perchè ognuno di noi ha già veduto questi effetti eseguiti da più o meno "mostri sacri" della magia. Vedere FABIAN che, tra l'altro, impernia la conferenza sui bussolotti classici, ti sembra però una alla quale non hai mai assistito prima d'ora. Se non ne avessi nella mia collezione alcune decine di esemplari, sari corso a comperarli. Comunque ho acquistati sia le palline chè il suo libro con pregevoli e dettagliate spiegazioni in lingua italiana "HIC-CUPS" con 183 disegni esplicativi. Il libro contiene anche "GALATTICA" il famoso effetto con monete e buchi neri, 3 cerchi di feltro nero di circa 15 cm. di diametro.
Alle 15,30 la manifestazione proseguiva con il Concorso per l'assegnazione del II TROFEO ARSENIO presentato da Raul Cremona. All'inizio il ricorrente, simpatico, scambio di ricordi fra Desideri e i convenuti BAI Ottorino – Presidente del CLAM di Milano – e RICCARDI Fernando – Vice Presidente Internazionale dell'IBM.
La Giuria era formata in ordine alfabetico da: Bai, Medici, Pannain, Riccardi, Sitta, Spinelli e Mirella Zocca assistiti da una diligentissima segretaria: Orestina Tagliacarne.
I concorrenti tutti preparati e meritevoli di un pieno riconoscimento erano: Di Somma (SANNEL), Pirrone (PIROMAX), Caroselli (MR. SANDRO), Storace (ANTOINE), Vittori (MARVIX) e Abbozzi (PABLO).
La Giuria, all'unanimità, ne sceglieva tre e rimandava all'esibizione serale la nomina del primo per l'assegnazione del Trofeo. Questi erano PIRRONE (Mentalismo), VITTORI (Manipolazione) e STORACE (Manipolazione). Fuori concorso si esibivano proponendo ai presenti una parte dello spettacolo magico che

eseguiranno dal 26 al 29 dicembre '88 al Teatro AURORA in Roma (Via Flaminia): ROY (Noceti Roberto), MARVEEN (Mauro Cristofaro) e ALIVERNINI Alberto coadiuvato da MASIERI Silvio. La loro esibizione è stata applauditissima; trattasi di uno show portato ai giorni nostri ove la magia è l'interprete principale. Non manca la musica, il ballo e la comicità: uno spettacolo tutto da vedere.

La sera il GALA-MAGICO introdotto da FABIAN, inimitabile presentatore, era così formato: i tre concorrenti (PIRRONE, VITTORI e STORACE) che si esibivano nuovamente offrendo alla Giuria la possibilità di assegnare il Trofeo ARSENIO che veniva all'unanimità riconosciuto a Storace (ANTOINE) una giovane promessa della magia italiana che eseguiva il suo numero di tortore. Dopo la proclamazione del vincitore, veniva chiamato, come richiede l'etichetta, il responsabile ed organizzatore dell'intera manifestazione LAMBERTO DESIDERI il quale applauditissimo consegnava a STORACE visibilmente commosso ed emozionato il premio: una riproduzione, formato reale, in argento, di un bussolotto. Seguiva la straordinaria partecipazione di TONY BINARELLI che si esibiva, coinvolgendo 4 spettatori, con un numero di notevole carica umoristica. Partner di rilievo la graziosissima VALERIA GENTILI, ballerina, attrice e cantante che proponeva con un numero a parte una bellissima canzone.

Seguivano nell'ordine: HALDIN, con un numero di escapologia di notevole difficoltà esecutiva e spettacolare, ANGIE BUBBLES con un numero di magia generale, RAUL CREMONA con effetti che riproponevano agli spettatori i pregi evidenziati nella conferenza e ALBERTO SITTA che concludeva lo spettacolo con il suo notissimo coreografico numero.

La chiamata dei partecipanti in passarella, chiudeva questa manifestazione per l'assegnazione del II TROFEO ARSENIO 1988, mentre le luci andavano spegnendosi i convenuti si avviavano lentamente all'uscita: un po' per ritardare il distacco dalla manifestazione magica e un po' per non affrontare il freddo gelido della serata che faceva chiaramente intendere che la riunione era irrimediabilmente terminata e che bisognerà attendere la fine del 1989 per la terza ripetizione.

I primi tre classificati: (da sinistra) 3° premio MARVIC, 2° premio PIROMAX e Antonio Storace "ANTOINE": Trofeo Arsenio 1988

"CON IL TRUCCO E CON L'INGANNO"

D. Spinelli

E, vorrei aggiungere, a conclusione di quattro serate di buona magia che hanno impegnato il cartellone del Teatro Aurora a Roma durante gli ultimi giorni del dicembre scorso, con tanta voglia di fare spettacolo.
ALIVERNINI, MAUREEN e ROY, esecutori e registi di se stessi, hanno portato in scena un manipolatore, un illusionista ed un mago comico in modo ben dosato tanto da non far pesare al pubblico non numerosissimo, ma entusiasta due tempi da quaranta minuti in un teatro male riscaldato. Ma si era in pieno clima di festa natalizia, quando ogni serata diventa preziosa per recuperare quelle occasioni e quegli incontri che non abbiamo tempo di permetterci in periodi normali. Forse un piccolo investimento in spese di pubblicità non avrebbe nociuto, data la godibilità del prodotto, simpatico e buono come la pasta fatta in casa.
Il momento degli spaghetti, che piovono magicamente sopra uno scolapasta, tanto per rimanere in tema, scatena una sequela di risate nel numero di Alivernini, e il ridere continua durante un'inaspettata produzione di piccoli carri armati e bombe a mano in plastica nelle mani di Alivernini-marmittone, per diventare subito trascinante durante il dialogo con se stesso da un televisore in funzione nel rifare il verso della pubblicità delle varie emittenti nazionali.
Tante potenzialità da sviluppare da parte di MAUREEN, che sceglie la strada difficile delle grandi illusioni in un periodo in cui anche il pubblico italiano viene messo a contatto con i filmati tratti dai programmi dell'ammiratissimo David Copperfield.
Egregio il manipolatore creato da ROBERTO NOCETI, un giovane in frac elegante e molto ben truccato, curata la scena delle musiche, un sorriso accattivante, preciso nelle tecniche, e, pur riproponendo le classiche e, pur riproponendo le classiche manipolazioni di carte, ditali, palline e candele, ben lontano dalla noiosa quando non fastidiosa figura dei pinguini, fatti con lo stampino che siamo abituati a sopportare un po' dappertutto nei concorsi magici.
Ancora, grande presa sul pubblico con la sua Zombie gigante che ben seguiva l'incalzare in crescendo del bolero di Ravel. Sicuramente, fino ad una trentina d'anni fa, quando ancora questo genere di magia era richiesto, un numero tanto ben costruito avrebbe girato facilmente nei ritrovi notturni.
Considerando poi che parlo di un semplice "amatore" e non di chi ha fatto della Magia la sua vita, non posso che rinnovare tutti i miei complimenti.
Bravi allora questi giovani maghi romani, alla prossima!

Nella foto da sinistra a destra: Alivernini, Maureen, la graziosa e brava "Lady P.", Noceti, sotto Masieri

IL TACCUINO

Posta – Televisione – Resoconti – Notizie

T. Binarelli

Moltissimi lettori ci scrivono lettere di plauso per QUI MAGIA, li ringraziamo tutti e li informiamo che tutte le lettere personali ricevono una risposta altrettanto privata nell'arco di 15 giorni dal suo pervenimento.
Le lettere invece con contenuti di interesse generale, vengono pubblicate e ricevono risposta su queste pagine.
Non possiamo quindi che invitare tutti i lettori, che desiderino farlo, ad indirizzarci la loro corrispondenza.

Ci scrive LUIGI BELLOMO da Vigodarzere (PD) - in arte "LUDWIG the Magic".

Vigordazere, 28/12/1988

Sono abbonato a Qui Magia, che considero una delle migliori e professionali riviste di magia attualmente pubblicate in Italia. Se mi è consentito, avrei però da fare una piccola osservazione. Premetto che "faccio il mago" da soli 8 anni, e non ho quindi la pretesa di insegnare niente a nessuno, tanto meno ai grossi nomi che compongono la redazione di Qui Magia.
Tornando alla mia osservazione, io sono uno dei tanti famigerati maghi che ancora si ostinano a produrre colombe, manipolare carte, palline, etc. però con gran divertimento del pubblico e del gestore che mi paga, e che voi di Qui Magia continuate a criticare e ritenere fuori moda.
Io non penso che esista una forma di magia giusta ed una sbagliata.
Tutto dipende solo dove un artista si esibisce, e che tipo di pubblico abbia di fronte. Io in genere mi esibisco in feste di piazza, e sono convinto che se mi presentassi in giacca "normale" e con solo un mazzetto di carte in mano avrei finito di lavorare. Un conto è un pubblico di prestigiatori, un altra cosa è un pubblico composto da bambini, vecchiette, e famigliole. Inoltre, sono anche convinto che gli appassionati di close-up non siano così tanti come si vuol far credere.
Me lo dimostra il fatto, che alle riunioni del club, quando si esibisce un mago di close-up, più di metà del pubblico si alza e va a curiosare nelle fiere magiche. Per intrattenere il pubblico ad uno spettacolo di cartomagia, micromagia, atc, occorre una grandissima personalità (leggi Tony Binarelli) gli altri farebbero meglio a continuare a produrre colombe anzichè "una carta dal dorso rosso in mazzo dal dorso blu".
Ultima considerazione: con un buon spettacolo di magia generale classico, si tiene ancora il pubblico per un'ora, invece da quello che ho visto alle varie riunioni, uno spettacolo di close-up, dopo dieci minuti stanca anche gli addetti ai lavori.
Con la speranza di non aver offeso la suscettibilità di nessuno, e rinnovando il mio abbonamento, porgo cordiali tradizionali magici saluti ed un buon anno nuovo a voi tutti.

Caro Luigi, grazie innanzitutto per i complimenti che ci rivolgi, il tuo apprezzamento è il miglior premio alla fatiche della redazione e lo stimolo a fare di più e meglio. Grazie anche per aver confermato il tuo abbonamento per il 1989, quale tangibile segno delle tue parole e consentici di esaminare nei dettagli la tua lettera:
- non riteniamo affatto "famigerati" gli artisti, come dici tu, che si ostinano a produrre colombe, palline etc...Ogni esecutore deve scegliere, dal vasto panorama della magia, quel genere che è più vicino alla sua personalità, all'interno del quale egli possa, far valere al meglio le proprie capacità tecniche e presentative.
Inoltre la magia viene, teoricamente, divisa in una serie di categorie, che fanno poi capo ai concorsi - in testa quelli della F.I.S.M. - e che sono le seguenti:
- grandi illusioni - magia generale - manipolazioni - micromagia - cartomagia - mentalismo - magia comica, ed in qualche grande congresso è stato aggiunto anche: - fachirismo e magia femminile, oltre naturalmente alla categoria: - invenzioni.
Nella realtà poi, quando qualcuno si accosta a questa materia, si accorge come questa suddivisione sia assolutamente forzosa, in quanto per il professionista non ha importanza questa suddivisione di effetti e tecniche, bensì il luogo e le sue caratteristiche, per cui le divisioni delle categorie diventano:
- magia da scena (teatro, night club o qualunque altro posto dove la visibilità e la disponibilità di certe strutture la renda possibile).
- magia da televisione: in questo settore le categorie possono anche fondersi e comunque alcune ne vengono penalizzate ed altre premiate. Ad esempio la grande illusione, se non fa parte di un grande quadro coreografico e in questo senso fanno testo i filmati di Coopperfiel, perde molto del suo fascino per la riduzione d'im-

magine e di suggestione d'ambiente che la telecamera comporta.
La manipolazione anche viene ridotta, perchè la necessità di una camera fissa, in piano americano, la difficoltà di ripresa che non deve scoprire i vari artifici, allontana l'attenzione dell'artista dal pubblico.
La magia generale, con la sua oggettistica, non sempre moderna, può dare alla visione fredda delle telecamere la sensazione del "mero giocattolo" e far decadere il fatto magico.
Non vi è dubbio invece che carto e micromagia ed il mentalismo, i primi per la possibilità di primi piani strettissimi, che mettono in luce non solo gli oggetti ma anche le necessarie capacità tecniche dell'artista, ed il mentalismo con la suggestione, già propria del mezzo televisivo, vengono valorizzati da questo mezzo di comunicazione.
- magia da sala (circoli sociali, cabaret, sale private etc...)
- magia da tavolo (in ogni posto quando l'artista si trovi a strettissimo contatto con il pubblico, e con un limitato pubblico di spettatori, almeno tavolo per tavolo. Ed i posti possono essere: case private, cene sociali, piano bar, etc...)
È evidente che all'interno di queste categorie è l'esecutore che in base alla CONDIZIONE ED ESIGENZA DI LAVORO, alle sue CAPACITÀ TECNICHE DI ESECUZIONE e PRESENTAZIONE sceglie il proprio repertorio e gli effetti da eseguire.
Elemento fondamentale poi da tenere in considerazione è la composizione ed il livello socio-culturale del pubblico, perchè, ci sembra evidente che il tipo di testo e linguaggio, ed anche il tipo di effetti, debba cambiare dalla situazione strapaesana della festa di piazza, allo scalmanato pubblico delle discoteche, a quello più raffinato del circolo sociale o della convention aziendale.
Questo premesso, quando noi abbiamo, per così dire "attaccato" l'immagine classica di "mago", non lo abbiamo voluto distruggere ma soltanto indicare ai nostri lettori, le nuove tendenze della magia, proprio sotto un piano commerciale che vede sempre diminuire i luoghi tradizionali di esecuzione (grandi teatri, night club. etc...) per aprire nuovi spazi nelle cene sociali, nei cabaret, in manifestazioni, mondane, feste private etc...; dove il proporre "l'uomo in frac, con piccioni e parenti" è, in molti casi, anacronistico.
Non vi è dubbio che per la grande sagra popolare che è la festa di piazza un'immagine tradizionale sia più facilmente vendibile, anche se, la nostra esperienza personale ci conferma, che anche in queste situazioni, il non tradizionale, opportunamente gestito e presentato abbia la sua grande presa.
D'altro canto negli U.S.A., le cui tendenze artistiche e commerciali, si proiettano prima o poi anche in Europa e quindi in Italia, la magia si sta orientando, ormai da anni, su due grandi linee:
- IL GRANDE SPETTACOLO TEATRALE (leggi: Cooperfield, Siegfrid e Roy, Blackstone etc...).
- OPPURE SUL CLOSE UP e da questo derivato, sullo spettacolo commerciale a favore di aziende etc...
a tutto detrimento dello spettacolo classico del numero da 12/15 minuti divenuto ormai di difficile collocazione commerciale.
Quello che succede poi nelle riunioni dei vari circoli non è poi indicativo, in quanto vivendo in Italia una situazione di retrodatazione culturale, dovuta ai circoli stessi, non vi è dubbio che il socio, spesso preferisca, ad una esibizione tecnica, che sottointende una preparazione lunga e talvolta difficile, uno dei tanti effetti "che si fanno da soli" e tornato a casa gli consentono, non sempre, di stupire la suocera.
Bisogna poi sottolineare che sia facendo apparire una tortora, che "facendo apparire una carta blu in un mazzo rosso", per sorprendere, intrattenere e divertire il pubblico occorre sempre una grande personalità e presenza artistica, nonchè una opportuna preparazione tecnica e filosofica e coloro che non ne sono capaci, meglio farebbero a dedicarsi ad altri hobby e professioni, con reciproco vantaggio di loro stessi e della magia.
È poi anche vero che "nessuno può fare tutto" e che artisti eccellenti in taluni campi, quando ne affrontano altri, si riducono al livello di neofiti e quindi svalutano e se stessi e l'effetto presentato, in questo caso è necessario possedere la "modestia" della conoscenza dei propri mezzi tecnici e della propria personalità e non sconfinare in campi non propri e non adatti.
Infatti non vi è niente di peggio che vedere un artista che tenta di fare dell'umorismo o dello spirito, quando non ne è capace, anche se tenta di utilizzare, gags o situazioni che nelle mani e nelle parole di altri sono particolarmente efficaci.
Un'ultima considerazione: intrattenere il pubblico per un'ora è comunque molto difficile con qualunque tipo di spettacolo, e che questo debba essere buono non vi è dubbio e questo indipendentemente dalla "categoria magica" alla quale si sono tratti i propri effetti.
Non vi è dubbio, per tornare alle definizioni tradizionali che magia generale, grandi illusioni e manipolazione, siano le categorie adatte ad un grande spettacolo teatrale, e ben lo sa SILVAN, che in Italia ha uno spettacolo di questo tipo, ma è anche vero che questo genere è costoso (attrezzature e collaboratori), di difficile collocazione (esigenze tecniche di palco e di struttura, angolazioni di visuale e collocazione del pubblico).
E per certi artisti è allora preferibile il "one man show", con una durata di circa 50 minuti, con effetti tratti da

altre categorie magiche, dove sia predominante, per fare spettacolo, la personalità, la dialettica dell'esecutore e non la surdimensione dell'effetto e dell'attrezzatura.
In altri termini e per concludere, intendiamo dire che se uno spettacolo, diventa noioso, questo avviene indipendentemente dal genere prescelto, ma la responsabilità va ricercata solo nel suo esecutore, che se anche valido, può aver fatto scelte sbagliate che non gli sono congeniali.
Ti confermiamo che non hai offeso la suscettibilità di nessuno, così come ci auguriamo di non averlo fatto noi e ringraziandoti di aver seguitato a seguirci, cosa che ti consentirà di vedere come seguiteremo sempre a parlare di tutti i generi di magia.
Dando a ciascuno lo stesso valore, ma nello stesso modo e senza sminuire nessuno seguiteremo ad indicare tutte le nuove tendenze generali che ci vengono dalle riviste di categoria che ci arrivano da ogni parte del mondo, dalla presenza di nostri inviati alle manifestazioni magiche più importanti, dall'esame diretto del settore magico italiano ed internazionale all'interno del quale anche noi operiamo.
Inoltre dall'esame del mondo esterno dello "show businness" italiano ed internazionale cui la magia fa parte, traiamo altre indicazioni per indicare ai nostri lettori tutte le tendenze dello spettacolo televisivo e non, in quanto riteniamo che tali argomenti siano di interesse sia del dilettante che del professionista e che sia obbligo specifico di un organo di stampa dare ai suoi lettori il parere di tutti. È compito poi del lettore valutare gli argomenti che gli sono forniti e scegliere secondo il proprio discernimento.

TELECOMANDO

Il Natale è stato prodigo di "maghi" in televisione e saltellando da una rete all'altra abbiamo seguito le magiche evoluzione di LINDA LORENZI, orami fissa a COLPO GROSSO di ITALIA SETTE, di JUKAS CASELLA che ha fatto sufficientemente parlare di se, realizzando a FANTASTICO – nel bene e nel male – il più grosso scoop giornalistico degli ultimi anni. Dopo di che è stato chiamato a ODIENS di CANALE 5. Preannunciato da una serie di spot che dovevano chiamare "ipnoticamente" spettatori su questa trasmissione, francamente quelli di BEPPE GRILLO per lo yogurt erano più efficaci.
Ma il massimo nostro ineffabile siciliano, ex-barbiere, lo ha raggiunto quando, sempre ad ODIENS, ha portato il bambino di Palermo rimasto con le mani intrecciate; dopo i complimenti di rito, gli ha regalato una "scatola del piccolo mago". Ai posteri un solo interrogativo: "... il bambino rischia di diventare un futuro CASELLA o un futuro SILVAN?"

SILVAN ha riproposto invece la sua fantastica levitazione, con la collaborazione della sempre splendida e bravissita ROSSELLA, nel FESTIVAL DI NATALE di ODEON TV. Subito dopo è apparso DOMANI SPOSI di MAGALLI, qui, dopo aver perso... e ritrovate un paio di carte, ha estratto da un portafoglio "circuito" da una chiusura lampo (sic) una "premonizione". Una delle tante versioni del noto effetto "Confabulation" di Alan Saxon. Peccato che la presentazione di questa volta assomigliava un po' troppo a quella che lo scrivente ripete da anni sotto il nome di "magico week end"; ma l'imitazione non può che onorarmi!

Chi invece non si è perso le carte è stato il pappagallo di KALVIN che sempre ad ODIENS, ha ritrovato una carta scelta, che GIANFRANCO D'ANGELO aveva scelto da un mazzo "intonso", segno che il linguaggio magico fa proseliti.
Su RAI UNO presentato da Mago Zurli, al secolo CINO TORTORELLA, ARTURO BRACHETTI ha presentato uno dei suoi più apprezzati numeri di trasformismo, sempre straordinari, uno dei personaggi indossava un kimono cinese ed ha filato la lana dalla bocca, e così anche SITTA è stato accontentato.
A chiudere la galleria dell'88 dei maghi in TV è stato il sottoscritto, che in RIVEDIAMOLI di CANALE 5 è stato riproposto in uno sketch con BAUDO dello scorso anno.
Non va naturalmente dimenticato che la settimana prima di Natale in "ALLA RICERCA DELL'ARCA" di MINO D'AMATO, in un collegamento in diretta con l'Egitto, è stato intervistato DAVID COOPERFIELD che sta realizzando all'ombra delle piramidi il suo prossimo special televisivo. Naturalmente presente EDOARDO PECAR.
La galleria della TV '89 si è invece aperta con il sottoscritto che il 13 gennaio ha condotto per RAI UNO, con ISABEL RUSSINOVA, lo special "ELITE MODELLA DELL'ANNO" ospiti DANILA e MAURIZIO MORLANDO, ormai lanciatissimi nel mondo del piccolo schermo.
L'inizio dell'89 è stato prodigo di maghi in televisione e quindi oltre i già citati abbiamo visto SILVAN a DOMENICA IN, dove ha tolto un enorme reggipetto alla conduttrice – strano effetto per chi ha puntato tutta la sua carriera per la serietà e la classe delle sue esibizioni – e poi in VIA TEULADA 66 con LORETTA GOGGI. RAPTUS, invece, lo aveva promesso a Fantastico, si è recato alla RICERCA DELL'ARCA di MINO D'AMATO e li ha presentato una notevole predizione del biglietto vincente la lotteria di capodanno, ottima e particolarmente convin-

cente, per la sua originalità: la presentazione. Ha concluso con la sua versione della "cabina spiritica", anche questa di ottimo livello. Segno questo che quando un artista presenta le cose che gli sono più congeniali il risultato non manca ed è sicuramente positivo.

Naturalmente nel vasto panorama televisivo non poteva mancare, JAMES RANDI sempre alla caccia dei falsi sensitivi e paragnosti e pronto a svelare i trucchi dei maghi, ed in effetti in ALLA RICERCA DELL'ARCA (Rai 3) ha rispiegato – per coloro che non avessero seguito le sue precedenti istruzioni a DOMENICA IN – come si alterano gli orologi, poi ha illustrato l'uso della calamita (vedi QUI MAGIA Nr. 0/88). Poi ha tentato un esperimento di previsione di un disegno scelto dal pubblico a casa tra una serie proposta in video. Cosa curiosa RANDI non ha identificato il disegno che la maggioranza del pubblico avrebbe indicato, mentre un sensitivo presente LORENZI (nulla a che vedere con LINDA), ha identificato la errata predizione di RANDI. Che la nemesi sia in arrivo? L'ineffabile JAMES RANDI era accompagnato da PIERO ANGELA, che nella sua rubrica QUARK, ha rimesso in onda la su INCHIESTA SULLA PARAPSICOLOGIA di qualche anno fa', è intervenuto anche SILVAN che ha confermato come, nella sua vita, non abbia mai incontrato alcun "vero" fenomeno paranormale. TONY BINARELLI invece si è dilettato di radiofonia partecipando alle cinque puntate di VIA ASIAGO per lo speciale carnevale di VIAREGGIO. E sempre da questa località ha partecipato allo special televisivo per il festival della canzone BURLAMACCO D'ORO 1989.

INIZIATIVE

Nel settore delle iniziative culturali e promozionali, QUI MAGIA, ha lanciato le conferenze di TONY BINARELLI; la prima di queste si è svolta a Pescara, dove, coadiuvato da FRANCESCO DURANTI, Binarelli ha partecipato alla "NOTTE MAGICA" splendidamente organizzata dal CIRCOLO MAGICO ABRUZZESE: eccone la cronaca (n.d.r.) dalla penna di MONGELLI.

A Manoppello Scalo (nei pressi di Pescara), nel ristorante-hotel "Il Ragno d'Oro", sabato 19 novembre scorso, il Centro Magico Abruzzese ha presentato, davanti a un folto pubblico, "LA NOTTE MAGICA 88".

È il caso di dirlo: la tradizione continua, grazie all'intraprendente IVO FARINACCIA il quale è stato l'ideatore e l'ostinato continuatore di questa kermesse magica che non manca mai di riscuotere vivo successo. Questa volta, poi, il successo era scontato in partenza per la presenza eccezionale dell'altrettanto eccezionale TONY BINARELLI, il quale ha conseguito fra tutti i presenti una meritata simpatia ed è stato circondato da una calorosa accoglienza che ha fatto definitiva giustizia del personaggio un po' tenebroso che Tony s'era cucito addosso decenni fa con "la quinta dimensione". Bravo Tony: la tua risata comunicativa ha conquistato tutti.

Per la cronaca: dopo la conferenza magica di Tony per i soci del C.M.A., si è tenuto un abbondante "bouffet di gala" che ha registrato la presenza di oltre un centinaio d'invitati. Poi, presentata dalla graziosa Marinella Iezzi (annunciatrice di una nota emittente televisiva pescarese) è iniziata "La Notte Magica 88".

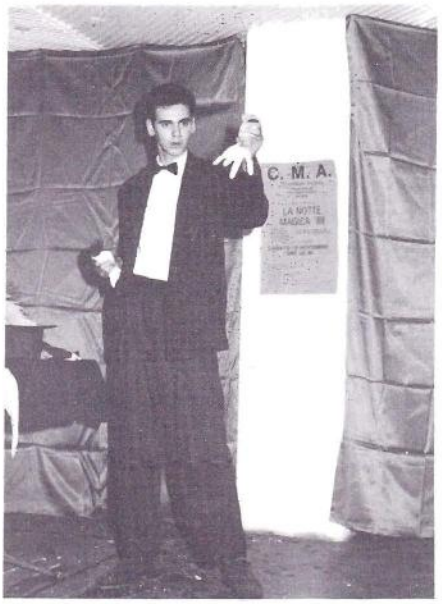
Alle esibizioni classiche di SANDER (Sandro Brocco) "VINCENT" (Vincenzo Tozzi) che hanno ricevuto ripetuti applausi dal numeroso pubblico e a quelle di Gianluigi CLERICO, che nel CMA rappresenta degnamente la "new wave" d'oltreoceano, e di FERDY (Ferdinando Iustini), che ha riscosso tantissima simpatia, si sono intervallati i briosi "siparietti" dei soci RIFER (Pino Ferri), PIERCY (Pierluigi Silvi), HAMI-KALI (avv. Damiano Zoppo), TWISTER (avv. Giovanni Mongelli), SPINKY (dott. Giuseppe Intilangelo) e MAX (Fabio Mongelli) di soli nove anni che ha eseguito una divertente "piece" con suo padre TWISTER.

Nel cuore dello spettacolo, ovviamente, c'è stato un numero di TONY BINARELLI, basato su una serie di predizioni relative a una coppia in vena di una galante fuga d'amore; il tutto condito, come al solito, dalla "verve" e anche da salaci e divertentissime batture umoristiche di Tony.

Ha chiuso la notte magica, il mago professionista GALIMAN (Elvio

Coppia di successo: Danila e Maurizio Morlando con Binarelli

DALLA REDAZIONE



Una delle giovani promesse del C.M.A.

Guidone) che ha regalato un brivido, soprattutto alle signore, trafiggendosi il braccio con un enorme pugnale e con apparente fuoriuscita di sangue (dire che fin dopo lo spettacolo qualcuno continuava a informarsi se Galiman si fosse veramente ferito!).
Su i ringraziamenti di rito e sull'arrivederci alla Notte Magica '89 (che dovrà celebrare il decennale dell'attività del CMA) è calato il sipario.
Ancora per i presenti adunati a una tavolata, Tony ha fatto sfoggio, con le sue magiche dita, di un repertorio di giochi con le carte: tanto che le già iniziate danze si sono interrotte e tutti coloro che le animavano si sono riversati attorno al tavolo per ammirare e applaudire lui: Tony Binarelli al quale il CMA, per ricordo e gratitudine, ha offerto una targa.
Tutto lo spettacolo è stato ripreso dalla RAI che, col TG3 regionale, ha trasmesso un delizioso servizio il lunedì successivo.
La prossima iniziativa in tale settore è invece programmata a FIRENZE, dove oltre alla conferenza, organizzata da FAGGI per il gruppo toscano, BINARELLI sarà anche il conduttore dello spettacolo organizzato al Teatro Tenda da CASTRI, che vedrà protagonisti, oltre a quest'ultimo, anche MIRKO e PABLO e la show girl VALERIA GENTILI. La recenzione al prossimo numero.

VIAGGI E SUCCESSI

Segnaliamo la notizia nel convincimento che l'Arte Magica Italiana portata come spettacolo divulgativo al di fuori del territorio nazionale sia un dato interessante da seguire e far conoscere.
IGOR & CORINNE nostri Soci hanno già fatto una pregevole esperienza nel campo dello spettacolo presentato in crociere di lunga durata. L'ultima è 3 mesi.
Queste crociere, pregevoli sotto il punto di vista conoscitivo del mondo, offrono ai partecipanti oltre ad affascinanti itinerari uno o più spettacoli di Arte varia nei quali sempre più spesso è inserito quello della prestigiazione. Altri prestigiatori hanno già fatta questa esperienza ma IGOR & CORINNE.una coppia ormai affermata. è una delle ultime ad aver partecipato ad una crociera per il "Giro del Mondo" presentando ben cinque differenti performances.
Ritenendo di fare cosa ottimale vi presentiamo la foto della coppia nominata.

Igor e Corinne

Avv. Giovanni Mongelli

PUBBLICAZINI CHE... VANNO!
E ALTRE CHE... VENGONO!

Non abbiamo più avuto notizie, dopo il ricevimento del n. 5 del mese di Ottobre 1987, della pubblicazione del gruppo magico del CMI "IL NOTIZIOMETRO" formato 15×21 pagg. 28. Vorremo vederla nuovamente ai nastri di partenza!

In cambio però due notizie positive nel mondo della editoria Magica:

- il gruppo regionale campano del CMI "CHABERNOT" ha inizato la pubblicazione di un notiziario magico "IL MESSAGGERO MAGICO". È uscito il n. 3 formato 15×21 pagg. 24

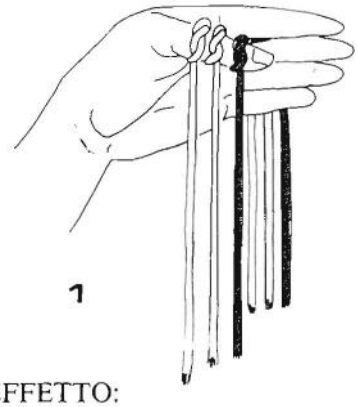
- il Circolo Magico Siciliano ha precannunciato la nascita della RIVISTA magica trimestrale "IL TOCCO MAGICO". Non appena ne avremo presa visione non mancheremo di darne notizia.

Ovviamente la Redazione di "QUI MAGIA" rivolge ai colleghi redattori un plauso e l'augurio di non mollare ai primi sintomi degli inevitabili ostacoli che sorgeranno!
Buon lavoro Amici!

UN NODO... PREVISTO

Shaun Yee

INTRODUZIONE:
Nato nel giugno 1944 a Ipoh una piccola cittadina della Malaysia, Shaun Yee ha iniziato la prestigiazione quando ebbe in regalo un piccolo libro con dei puzzles che cercò di trasformare in giochi di magia per intrattenere i suoi coetanei. Ha scritto, pubblicato dalla Casa Magica "The Supreme Magic Co." un libro di giochi di carte "CARD IN ACTION". Offre a "QUI MAGIA" uno dei suoi effetti (Dis. L. Riccardi).



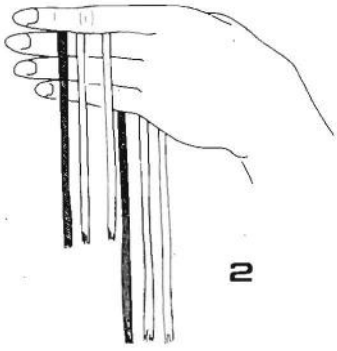
EFFETTO:
Il prestigiatore avvertendo di avere già fatta una predizione, mostra 6 corde colorate: 2 rosse, 2 gialle e 2 verdi poste sulla mano sinistra. Di queste ne dà 3, una per colore, ad uno spettatore invitandolo a sceglierne una ed a metterla via; a sua volta il prestigiatore toglie dalla mano sinistra la corda dello stesso colore. Successivamente il prestigiatore invita lo spettatore a togliere una seconda corda ed a sua volta la toglie dalla mano sinistra. Rimasta una corda il prestigiatore invita lo spettatore a fare un nodo sulla corda rimasta. L'effetto si conclude con il prestigiatore che mostra l'ultima corda rimasta sulla quale c'è un nodo: la sua preannunciata predizione.

Shaun Yee e partner nel loro numero a Böblingen

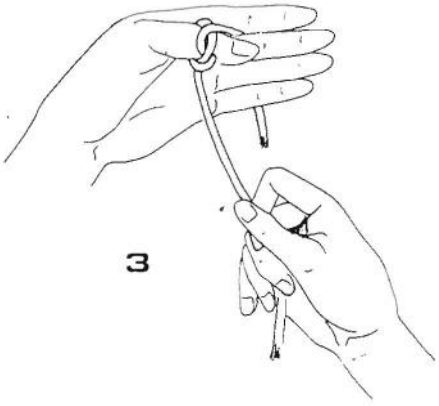
L'effetto se ben eseguito è gradevole ed evidenzia un movimento che può essere utilizzato in altre occasioni.

MATERIALE:
6 corde di tre colori: es. 2 rosse, 2 gialle e 2 verdi.

PREPARAZIONE:
Su tre corde fare tre nodi e tenerli lenti in modo da infilarvi il pollice della mano sinistra come mostra il dis. 1.



PRESENTAZIONE:
Mostrare le 6 corde e consegnarne 3 ad uno spettatore. Ovviamente dovrà essere studiata la posizione delle 3 corde infilate nel pollice per i nodi i quali non dovranno essere visti dagli spettatori ed il dis. 2



mostra la posizione ottimale. Il prestigiatore invita allora lo spettatore a scegliere una corda (o un colore) ed a metterla da parte. Eseguita l'operazione richiesta da parte dello spettatore, la stessa verrà ripetuta dal prestigiatore che metterà da parte la corda dello stesso colore (perchè la corda venga mostrata senza nodo basterà tirare la corda dalla parte di sotto allentando il pollice).
Terminata questa prima fase si ripeterà l'operazione per una seconda corda. Sull'ultima corda rimasta il prestigiatore invita lo spettatore a farci un nodo. Mentre questi esegue l'operazione il prestigiatore, enfatizzando l'azione, sfila la sua corda che avrà, situato proprio in centro, un bel nodo dimostrando l'esattezza della sua predizione.

UN LIBRO È MEGLIO

G. P. Zelli

L'AUTORE:
Sam H. Sharpe nacque a Retford nel Nottinghamshire in Inghilterra, il 31 agosto 1902.
Una scatola magica, ed articoli di semplici giochi di prestigio in THE SCOUT lo portano da principiante alle prime esibizioni giovanili; ed in seguito divenne prestigiatore semi-professionista: sognando di superare Devant!
Nel 1921 partecipò alla fondazione e fu Segretario dell'Hull e della "Società dei prestigiatori della East Riding". Dal 1974, ebbe la carica di vice-presidente onorario del suo successore: l'Hull del circolo dei prestigiatori e fu membro dell'esclusivo Circolo Superiore di Magia di Londra dal 1936.
Mr. S.H. Sharpe tradusse in inglese HOFZINSER'S CARD CONJURING e PONSING ON CONJURING; e tra i suoi libri c'è NEO MAGIC del quale Bob Lund scrisse "Il più bel lavoro sulla Teoria della Magia della sua generazione"; CONJURED UP; GOOD CONJURING; GREAT MAGIC; THE MAGIC PLAY; DEVANT'S DELIGTHFUL DELUSIONS; ORIENTAL CONJURING AND MAGIC (con Will Ayling); SALUTATION TO ROBERT-HOUDIN; WORDS ON WONDER.
Ha contribuito constantemente a periodici di magia inglesi ed americani dal suo primo articolo apparso su THE MAGICIAN nel maggio 1917, ed ha ricevuto sette premi per aver contribuito a THE LINKING RING. Nel 1983 l'Accademia delle Arti Magiche e della Scienza assegnò una borsa di studio di Letteratura "A Sam Sharpe per il suo lavoro costante a beneficio dei maghi. La sua analitica ricerca nella filosofia della magia e dei maghi gli ha conquistato il rispetto dei maghi di tutto il mondo".

S.H. SHARPE
Conjurer's Optical Secrets
Mike Hades Int. – 1985, p. 188
Lit. 90.000
Questo libro è indubbiamente unico nel suo genere. Nessuno, infatti, prima di Sharpe, aveva dedicato un intero volume alle illusioni ottiche trattando tutti gli aspetti di queste in funzione della prestigiazione.
Tutti noi abbiamo da sempre conosciuto alcune illusioni ottiche senza attribuire loro un valore pratico. Alcuni accorgimenti sono stati utilizzati per far sembrare più sottile il piano di un tavolo, per utilizzare meglio il colore in scena e per qualche numero a luce nera o di grandi illusioni.
Sharpe invece dà una nuova prospettiva (non falsa questa volta) alle illusioni ottiche, sviluppando in sei parti lo studio di tutta la materia, partendo dalla fisiologia della percezione visiva per giungere alla dimostrazione della applicabilità di molti principi alla prestigiazione.
Le numerosissime illustrazioni, alcune tratte da vecchi libri, ci ricordano quanto valore avesse per i prestigiatore dell'800 il corretto uso del colore, delle luci, degli specchi e delle lenti.
Ma l'Autore ci riporta ai tempi moderni, con i trucchi ottici cinematografici e televisivi e con i materiali e le fonti di luce oggi a nostra disposizione.
Un libro quindi di eccezionale attualità e di grande interesse per tutti, poichè non vi è ramo della prestigiazione che non possa giovarsi della ottimale utilizzazione di questi principi, così compiutamente e gradevolmente trattati nell'opera di Sharpe.

S.H. SHARPE
Conjurer's Psycological Secretes
Mike Hades Publications – 1988, p. 178 – Lit. 90.000

Se nel libro precedente Sharpe analizzava scientificamente i principi fisici delle illusioni ottiche, in quest'ultima opera egli espone, con altrettanto rigore, i principi psicologici ben più difficili dei primi perchè non riconducibili a matematici schemi.
Malgrado la difficoltà dell'argomento, la ricerca analitica dell'Autore ha permesso una trattazione completa della psicologia nella prestigiazione, degna di ben figurare accanto alla classica trilogia di Daniel Fitzkee.
Importanti, tra i numerosi capitoli, quello riguardante la forzatura diretta e indiretta, quello riguardante il timing e la misdirection e quelli sulle illusioni oggettive e soggettive.
Un'ampia parte del libro è poi dedicata alla memoria artificiale e alla mnemo tecnica (ma in questo campo le opere di Harry Lorayne sono decisamente più complete e moderne).
Interessantissimo ed esauriente è invece il capitolo dedicato ai codici di comunicazione segreta, dove l'Autore ha profuso la sua amplissima conoscenza, ricco di citazioni e richiami storici.
Malgrado la relativa difficoltà di applicare questi codici in lingua italiana, sono certo che per gli appassionati di mentalismo la lettura di questo capitolo sarà di estrema utilità.
Poichè la psicologia dell'illusione trattata da Sharpe riguarda tutti i cinque sensi, il libro termina con un'appendice insolita, cioè con un elenco di quattro pagine di titoli di brani musicali classici e non, adatti a creare un'atmosfera sonora che accompagna l'opera del prestigiatore.

Reperibili da: La Porta Magica e Curiosità e Magia.

PUBBLICITÀ

STUDIO MAGICO

di

GARGANO ANGELA PALMERI

Casella Postale 41 - 90018 Termini Imerese (Palermo) - Tel. 091/8140580

45 anni di esperienza nella costruzione accurata e perfetta di ogni genere di giuochi: Micromagia - Magia Generale e Grandi Illusioni.

I materiali scelti e la perfetta lavorazione non hanno mai deluso i clienti sia in Italia che all'Estero.

Interpellateci!

ANTIQUARIATO MAGICO
per la mia collezione
ACQUISTO, CAMBIO, VENDO

libri, stampe, documenti, biografie, bibliografie, foto, manifesti, giochi ed attrezzi inerenti:

MAGIA, GIOCHI DI PRESTIGIO, ILLUSIONISMO, PRESTIGIAZIONE, GIOCHI DI MATEMATICA, GIOCHI DI OTTICA, GIOCHI DI CHIMICA, GIOCHI DI FISICA, GIOCHI DI SOCIETÀ, ILLUSIONI OTTICHE, MENTALISMO, TRASMISSIONE DEL PENSIERO, LETTURA DEL PENSIERO, TRASFORMISMO, VENTRILOQUIA, LANTERNE MAGICHE, OMBRE CINESI, ORIGAMI

ACQUISTO PEZZI SINGOLI O INTERE COLLEZIONI

MASSIMA VALUTAZIONE

GIANNI PASQUA (R O X Y)

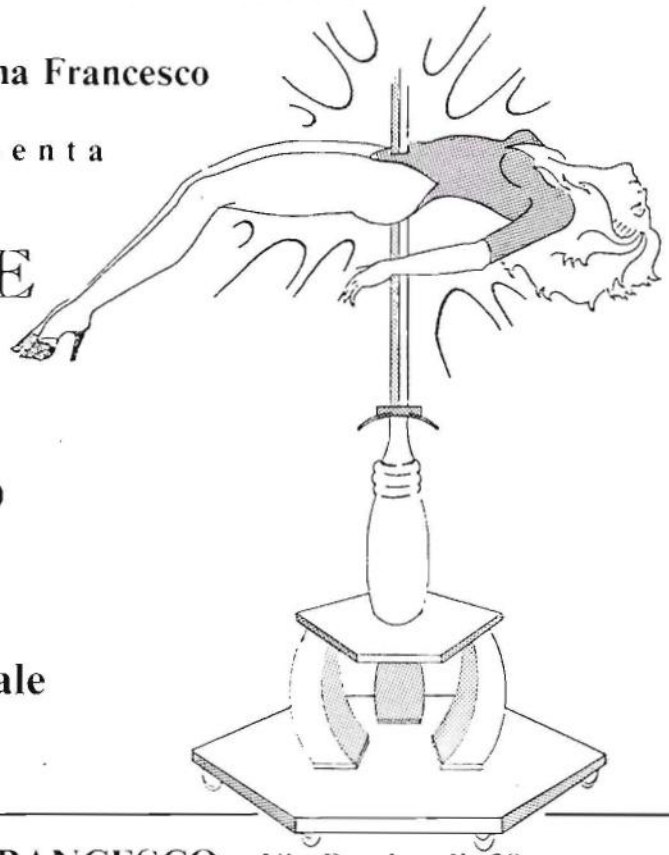
Via Garessio, 29/1 - 10126 Torino (Italia) - Telefono: (011) 696.19.64

STUDIO MAGICO "DOMINIK"

di Martorana Francesco

presenta

LIVERSTOKE



l'ultima più sconvolgente grande illusione americana come l'avete vista su RAI UNO presentata dai FERCUS.

Viene venduta in esclusiva regionale Lit. 5.200.000

Richiedere a: MARTORANA FRANCESCO - Via Pezzingoli, 38 90046 Monreale (PA) - Tel. 091-6401902 - Catalogo generale Lit. 10.000

DALLA REDAZIONE

SOLIDARITÀ ITALIANA PER
TONY SLYDINI
di Franco Contigliozzi

Come avevamo annuniciato nel nr. 5 di QUI MAGIA, del novembre/dicembre 1988, che vedeva TONY SLYDINI protagonista della nostra copertina, questo grande artista è molto malato ed è ricoverato in una importante ed onerosissima clinica statunitense.
Tutto il mondo magico si è allora congiunto in una straordinaria "gara" di solidarietà per aiutare questo grande Artista e Maestro a superare questo difficile momento della sua vita.
TONY SPINA, per gli Stati Uniti, TON ONOSAKA per il Giappone, FRANCO CONTIGLIOZZI per l'Europa hanno aperto una sottoscrizione per aiutare concretamente questo grandi amico di tutti.
QUI MAGIA è stata onorata di assumersi il compito di raccogliere fondi tra i propri lettori e siamo lieti di comunicarvi, in rigoroso ordine alfabetico, i nominativi di coloro che con generosità e rapidità hanno risposto al nostro appello:

BINARELLI TONY	Lit. 500.000
CHIARAMENTO FILIPPO	Lit. 30.000
CONTIGLIOZZI FRANCO	Lit. 500.000
FALVO CARLO	Lit. 30.000
d'AGOSTINI LUCA	Lit. 100.000
MAGGI VITO	Lit. 100.000
MASINI LIVIA	Lit. 100.000
ANONIMO	Lit. 100.000
QUI MAGIA (redazione)	Lit. 500.000
SILVAN	Lit. 500.000
SPINELLI DIEGO	Lit. 250.000
TAGLIACARNE ORESTINA	Lit. 50.000
TURRINI MANLIO	Lit. 100.000

Nel ringraziare tutti i citati, li informiamo che i fondi raccolti sono stati già trasferiti e ricordiamo, comunque, a tutti gli altri che la sottoscrizione è ancora aperta e che anche un piccolissimo contributo è il segno che l'amicizia e la fratellanza, in magia, non sono solo parole. Grazie a tutti! Il tangibile segno della vostra partecipazione può essere inviato a:
FRANCO CONTIGLIOZZI c/o CURIOSITÀ E MAGIA
Via In Aquiro, 70 - 00186 Roma - Tel. 06/6784228

Al momento di andare in macchina apprendiamo la notizia, che sarà lo Scoop dell'anno, che

CHANNING POLLOCK

con la sua conferenza sarà ospite al Congresso di Saint Vincent nei giorni 24 - 28 Maggio 1989. Ed inoltre JAMES BRANDON, ALEXANDER DE COVA, DEVIL, DONIMO, ERIX, METAL MAGIC, FABIAN, FANTASIO, TOPPER MARTIN, PAOLO MORELLI, PAT PERRY, BOB READ, PINO ROLLE, JUAN TAMARIZ, VLADIMIR, VIC and FABRINI.

Quattro giorni di "GRANDE MAGIA" per un congresso italiano di livello internazionale, un punto d'incontro ed una occasione da non mancare!

Quota di partecipazione Lit. 200.000

Rivolgersi a:

Circolo Amici della Magia di Torino
Via Massena, 91 – 10128 TORINO
Tel. (011) 58.81.33 / 52.13.822

NEL PROSSIMO NUMERO

A tu per tu con VITTORIO BALLI Presidente del Circolo Amici della Magia di Torino.

Il Congresso di Saint Vincent, anticipazioni e storia.

Ritorna ROBERTO GIOBBI con la sua cartomagia!

L'esclusiva: MARCONIK scrive per noi una serie di effetti di magia generale.

e tante altre novità,

UN NUMERO STRAORDINARIO

prossimamente

SUL VOSTRO TAVOLO!

IBM – RING 204 – ROMA

INCONTRO CON

IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE DELL'I.B.M.

EDWARD A. MORRIS

GIOVEDÌ 2 MARZO 1989

ORE 20,30

nella stupenda cornice di

VILLA MIANI

Via Trionfale 151 – Roma

CENA di GALA con MUSICA e SPETTACOLO

omaggio a tutti gli intervenuti

Per informazioni, prenotazioni e ritiro biglietti d'invito:
Telefonare lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30 – 19,30 al (06) 8108393